Mercoledì 16 Aprile 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 91
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' I. L. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 °/₀ e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

La vasta portata della riforma daziaria illustrata dal Capo del Governo

ROMA, 15. — E' stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo sul disegno di legge per la conversione in legge del Decreto 20 marzo u. s. riguardante l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione dell'imposta di consumo.

La relazione del Duce illustra in ogni sua parte il momentoso problema e le considerazioni che hanno portato alla riforma attuale. Comincia col rilevare che la riforma era già da lungo tempo penetrata nello spirito delle popolazioni e generalmente desiderata ed auspicata. Le cinte daziarie che ancora vigevano in ben 195 Comuni fra i più importanti del Regno, non erano che «superstiti ed anacronistici avanzi di ristrette ed egoistiche organizzazioni economiche feudali» — «un ostacolo esiziale al libero svolgimento ed all'espansione dei traffici, e conseguentemente allo sviluppo della ricchezza nazionale» — ostacolavano la naturale livellazione dei prezzi, specie di quelli al minuto ed apportavano altre numerose e nocive conseguenze di inceppamenti e vessazioni fastidiose ai viaggiatori: non ultima causa, questa, della irriducibile avversione contro un tale sistema fiscale, abbandonato ormai da quasi tutti gli Stati.

Nè, d'altronde, minori manchevolezze presentava il regime daziario aperto che vigeva in tutti gli altri Comuni del Regno. Gli inconvenienti andavano moltiplicandosi e non era più possibile di non preoccuparsene.

E il problema fu affrontato in pieno. Abbattendo le barriere daziarie, ne veniva, per logica conclusione, che si dovessero eziandio abolire i dazi interni di consumo.

«E poichè d'altra parte — soggiunge a questo punto la relazione — i Comuni non avrebbero potuto certamente sopportare tanta falcidia alle loro entrate, si è affacciato ineluttabile il problema del simultaneo apprestamento di adeguati mezzi che compensassero le conseguenti perdite. Problema assai arduo, trattandosi di sopperire alla cessazione di un provento di quasi due miliardi, quale appunto è il reddito complessivo ricavato in epoche più vicine, dai dazi di consumo, e per di più non proporzionatamente distribuiti fra i Comuni, bensì nella maggior parte, per un miliardo e quattrocento milioni all'incirca accentrato nei soli 195 Comuni chiusi.

Ma il Governo fascista, una volta riconosciuto necessario e urgente nell'interesse dell'intera Nazione addivenire alla soppressione delle barriere daziarie e per inevitabile riflesso dei dazi di consumo, non ha indugiato, com'è suo costume, ad affrontare in pieno il problema e a concretarne le soluzioni, una volta che gli studi della speciale Commissione per le finanze locali sono giunti al punto da poter con sufficiente approssimazione valutare entro quale limite la riforma daziaria avesse agio di spaziare nel quadro generale del completo riordinamento dei tributi comunali che farà presto seguito alla detta riforma».

E la relazione viene lucidamente esponendo i criteri che hanno formato le basi della riforma, ravvisando «miglior partito sostituire ai dazi in tutti i Comuni del Regno, talune vere e proprie imposte di consumo, da riscuotersi con metodi semplici e uniformi su pochi generi di largo e non indispensabile consumo che già erano colpiti dai dazi stessi, e cioè le bevande vinose e alcooliche compresa la birra, le acque minerali da tavola e quelle gasose, i materiali da costruzione, il gas, la luce e l'energia elettrica. Così facendosi viene pure evitato di dover annientare di colpo la vasta e complessa organizzazione daziaria esistente fin dagli inizi del Regno, il che avrebbe avuto gravissime ripercussioni sia nei riguardi del numeroso personale addettovi (oltre 50.000 impiegati) sia nei riguardi degli appalti in corso».

La relazione del Duce esamina quindi le conseguenze della riforma. Vi saranno Comuni che ne risentiranno svantaggio per circa 400 milioni: sbilancio cui, nelle attuali condizioni essi, da soli, non potrebbero fronteggiare; ma (com'è già stato esposto dallo stesso Capo del Governo nella relazione a S. M. il Re) «rispondendo l'abbattimento delle barriere daziarie ad un alto interesse nazionale e rappresentando il provvedimento un beneficio di carattere generale, appare pienamente giustificato l'intervento statale nell'attesa che le finanze locali raggiungano, col tempo, quel grado di assestamento, da poter mettere in condizioni ciascun Comune, piccolo o grande, di sopperire alle sue esigenze con mezzi esclusivamente propri».

Tutto ciò premesso, in linea generale, la relazione si sofferma ad illustrare partitamente le singole disposizioni del decreto e così conclude:

«A parte i non trascurabili vantaggi tecnici di semplificazione e di perequazione, la riforma reca indubbi benefici alla popolazione ed in particolare vi trarranno giovamento l'agricoltura e le industrie, sia per la conseguita franchigia di tanti prodotti, sia per le facilitazioni e il più ampio respiro loro consentito dalla scomparsa delle vetuste e ingombranti forme di percezione inerenti ai soppressi dazi. Non potranno pertanto mancare i vostri suffragi al decreto che ci onoriamo di sottoporvi per la sua conversione in legge».

Arnaldo Mussolini inaugura la prima cassa malattie per gli addetti al commercio

MILANO, 16. — Nei circoli dell'Unione dei sindacati fascisti del commercio, con l'intervento del dott. Arnaldo Mussolini, ha avuto luogo l'inaugurazione della prima Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio.

Hanno parlato brevemente illustrando gli scopi e il significato della nuova istituzione che è destinata a realizzare anche in questo campo la collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori, gli onorevoli de Marsanich e Racheli e quindi l'avv. Lo Passo che ha recato il saluto augurale del segretario federale avv. Cottini.

La famiglia romagnola a Milano commemora Antonio Beltramelli

MILANO, 16. — Antonio Beltramelli è stato commemorato iersera, nel trigesimo della sua morte, alla Famiglia Romagnola, affollata di un distinto pubblico, di autorità cittadine, personalità, mondo culturale ed artistico e di corregionali dell'illustre scomparso. Il presidente gr. uff. Manlio Morgagni nel presentare il poeta Luigi Orsini, ha detto che la Famiglia Romagnola ha considerato come un suo doloroso ma preciso dovere rievocare in un rito di amore e di orgoglio regionale l'uomo che ha saputo con così alta poesia e suggestiva genialità esaltare la razza, il suolo e la vita di Romagna. Perciò, ha concluso il gr. uff. Morgagni, il rito d'amore è anche sopratutto una esaltazione della nostra incrollabile fede nelle fortune d'Italia fascista nelle quali Beltramelli credette con animo innamorato e con fede vittoriosa in ogni ostacolo.

Luigi Orsini pronuncia quindi l'orazione commemorativa, tutta soffusa di poesia e che è perciò impossibile riassumere, mettendo in rilievo la nobilissima figura dell'uomo e dell'artista.

Essa, insieme colle parole del presidente, è stata salutata alla fine da una calda ovazione.

Gli accenni al Duce sono stati sottolineati da vibranti ovazioni al Capo del Governo.

Agric. svizzeri, albanesi e ungheresi a Cremona

CREMONA, 15. — Accompagnati dal conte Cartolari vice presidente della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, e dal marchese dott. Carlo Cerini, della stessa Confederazione, sono giunti stamane provenienti da Milano un gruppo di agricoltori svizzeri, fra cui alcuni deputati, nonchè altri due gruppi rispettivamente di albanesi e di ungheresi. Tra questi ultimi è anche il ministro ungherese per l'agricoltura. A ricevere gli ospiti alla stazione, si trovavano l'on. Moetti, l'avv. De Micheli presidente della Federazione agricoltori con il capitano Pianigiani segretario della stessa Federazione, l'avv. Granieri della Commissione Granaria Provinciale e il segretario federale del Partito Baron. Dopo essere intervenuti ad un ricevimento in Municipio, ove il Podestà ed i consultori hanno porto loro il saluto della città, gli ospiti, accompagnati anche dai componenti il Consiglio direttivo della Federazione agricoltori, si sono recati a visitare la Casa dell'Agricoltura in Piazza del Comune, che hanno ammirata prossimamente e quindi hanno proseguito per Stagno Lombardo ove hanno ammirato i cavalli stalloni di quell'allevamento. Dopo una colazione, al termine della quale le signore ungheresi che facevano parte della comitiva hanno ricevuto omaggi di fiori, alle 14.30, dopo aver minutamente visitato la scuola media di agricoltura, gli ospiti si sono recati alla centrale del latte, che è quasi ultimata, proseguendo quindi per la frazione di Porcellasco ove hanno visitato lo Istituto Sperimentale agrario della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cremona, ammirandovi il podere modello.

Alle 18 la comitiva è tornata a Cremona, donde ha proseguito per Modena.

F. T. Marinetti ricorda uno storico anniversario in piazza Mercanti

MILANO, 16. — Ieri sera nella piazzetta Mercanti, all'angolo della via omonima colla piazza del Duomo, dove il 15 aprile 1919 si ebbe il primo scontro fra gli iniziatori del movimento che doveva portare alla redenzione della Patria, e le allora imponenti masse traviate dalla propaganda bolscevica, l'accademico d'Italia F. T. Marinetti, che vi prese parte, ha ricordato con vibrante parola il periodo di depressione che ha gravato sull'Italia nell'immediato dopoguerra e la lotta che il manipolo di valorosi, sotto la guida del Duce vittorioso, intraprese per rivendicare l'eroismo ed il sangue dei Caduti e, attraverso al nuovo sangue e nuovo eroismo, portare l'Italia sulla via di una nuova grandezza. Sulla piccola piazza, dove la folla era adunata, erano schierati una Coorte di Avanguardisti ed una rappresentanza di marinaretti attorno ai vecchi gagliardetti delle prime battaglie si trovavano numerose camicie nere.

Dalla Loggia degli Osii, ove si trovavano S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il console della Milizia Pretti, i rappresentanti della Federazione e altre gerarchie del Fascismo milanese, il Segretario Federale ha con brevi parole presentato alla folla Marinetti, la cui patriottica rievocazione ha suscitato frequenti acclamazioni e si è chiusa fra calorosi alalà al Duce ed al Fascismo. La musica fascista Aldo Sette, ha iniziato e chiuso la cerimonia al suono di «Giovinezza» e degli altri inni della Rivoluzione.

Un altro italiano assassinato dai comunisti in Francia
L'inchiesta della Polizia

PARIGI, 16. — La polizia giudiziaria ha continuato l'inchiesta aperta dopo l'aggressione degli antifascisti contro operai italiani avvenuta l'altro giorno al Boulevard Mac Donald. Una ispezione minuziosa dei luoghi nei quali si svolse l'aggressione, ha permesso di scoprire due pallottole di rivoltella da millimetri 7-65 e sei capsule vuote di rivoltella da mm. 6.35. L'italiano Antonio Ungaro è stato trattenuto a disposizione del commissariato di polizia di Ponte De Fiandre. Messo a confronto con i due italiani che riuscirono a sfuggire ai loro aggressori, egli è stato nettamente riconosciuto come uno dei colpevoli. Il comunista italiano ferito, Antonio Trentin, che è ricoverato all'Ospedale di San Luigi, è stato messo a disposizione delle autorità. Perquisizioni sono state operate ai domicili di questi due individui ed altre investigazioni sono in corso. Si spera che esse permetteranno di scoprire l'identità degli altri aggressori. E' stata anche interrogata Leonie Macellat cameriera del caffè nel quale si incontrarono gli italiani. La cameriera è stata pure trattenuta a disposizione dell'autorità.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

L'autopsia dei due italiani assassinati è stata praticata nel pomeriggio di oggi. Dalla medesima risulta che Pietro Forcani e Giovanni Varecchia sono stati entrambi colpiti nella parte anteriore del torace. Il Forcani ha avuto il cuore, il polmone ed il rene sinistro attraversati dal proiettile; il Varecchia ha avuto il cuore ed il polmone sinistro perforati. I proiettili che hanno causato la morte del Forcari e del Varecchia sono di calibro 6.35 e provengono da pistola automatica.

IL VARECCHIA ERA FASCISTA

Oggi al commissariato di polizia del Ponte delle Fiandre veniva presentata una tessera fascista in piena regola di Giovanni, il padre di famiglia quaran Giovanni Varecchia il padre di famiglia che lascia otto figli in tenera età. Si apprende pure, da fonte italiana sicura, che l'altra vittima, il Forcani era un grande simpatizzante del Fascio.

Il boulevard Mac Donald ove è avvenuta l'aggressione, è di uno squallora incredibile. Si comprende benissimo che i comunisti avessero aspettato colà al varco gli operai fascisti perchè il boulevard Mac Donald si presta magnificamente ad un agguato.

PELLEGRINAGGIO ALLA SEDE DEL FASCIO

Oggi alla sede del Fascio è stato un continuo accorrere di italiani che hanno tenuto a testimoniare di persona il loro dolore per la morte dei due connazionali. Si è avuto così un commovente pellegrinaggio di italiani, residenti a Parigi da molti anni, i quali hanno voluto manifestare la loro solidarietà alle famiglie, gettate, per mano degli assassini, nel lutto e nella disperazione. Essi hanno dichiarato al comm De Vittorio, segretario del Fascio, che sentivano più che mai loro dovere di aderire anche con l'attività personale all'opera del Fascio, sollecitando la loro iscrizione.

All'Ospedale attorno al corpo del povero Varecchia si sono svolte scene strazianti. La vedova, rimasta con otto figli, si è mostrata particolarmente sensibile al saluto dell'on. Grandi, di passaggio per Parigi, il quale aveva incaricato il Segretario federale di presentare alla disgraziata donna le espressioni del suo cordoglio.

UN ALTRO ITALIANO ASSASSINATO

Le autorità di Draguignan si sono recate a Flaios dove un operaio italiano, tale Vincenzo Chiomento sopranominato [illegible], di 43 anni, è stato trovato disteso nella sua camera con la testa fracassata da un colpo di fucile. L'arma si trovava presso il cadavere. Sono stati operati due arresti, quello di un tale Francesco Blanch, becchino, che poi è stato riconosciuto innocente, e quello del manovale Marcello Levrieux di anni 23, che aveva avuto numerose e violente dispute col «Roma». Il Levrieux, dopo un sommario interrogatorio, è stato tradotto alle carceri di Draguignan.

Dopo l'adunata degli scarponi S. E. Manaresi al sen. Pitacco

TRIESTE, 16. — Il Podestà di Trieste sen. Pitacco ha ricevuto il seguente telegramma:

"Gli scarponi sono partiti, ma il loro cuore è ancora costì nella meravigliosa città redenta che li ha accolti con tanta fraternità. A lei, capo degnissimo, il grazie e il saluto commosso del reggimento e del suo capo - Manaresi,,

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 16. — Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali serie IV. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.979.391; il premio di lire 50 mila al buono N. 1.007.597; il premio di lire 10 mila al buono N. 1.477.247; ed i premi (quattro) di lire 5 mila ciascuno ai buoni 1.912.037, 1.805.013, 816.768, 1.840.991.

L'ambasciatore di Francia visita la Fiera di Milano

MILANO, 16. — L'ambasciatore francese a Roma, De Beaumarchais, accompagnato dal console generale francese a Milano, si è oggi recato alla Fiera Campionaria dove è stato ricevuto e accompagnato dal presidente e dagli altri dirigenti della grande mostra del lavoro. S. E. De Beaumarchais si è diretto al padiglione di Francia dove erano convenuti numerosi industriali francesi, i dirigenti della Camera di commercio italo-francese e altre personalità della Colonia. Si è quindi formato un piccolo corteo che ha accompagnato l'ambasciatore nella sua visita ai diversi padiglioni specialmente soffermandosi alle mostre dei propri connazionali. L'ambasciatore lasciando la Fiera ha espresso al presidente di essa i suoi sentimenti di viva ammirazione.

Una famiglia avvelenata per aver mangiato carne guasta

VALSALL (Inghilterra), 16. — *I componenti di una famiglia, genitori e cinque figli, sono stati trasportati all'ospedale per sospetto di avvelenamento in seguito ad ingestione di carne di maiale alterata.*

Tre figli sono morti, mentre un quarto versa in gravi condizioni. Il padre, la madre e un figlio che mangiarono poco o affatto quella carne sono risultati immuni da ogni disturbo.

Il ministro degli interni della Turingia contrario al Jazz - Band
Levàta di scudi contro l'imprudente

WIEMAR, 16. — Il ministro dell'interno della Turingia si è dichiarato recisamente contrario al «jazz band» e ai canti e danze e drammi negri. Pare che nell'unico Stato in cui i nazionali sociali fanno parte del Governo questa levata di scudi del ministro sia destinata ad avere ripercussioni politiche.

L'organo del partito del popolo denuncia infatti l'atteggiamento assunto dal ministro di Turingia contro il «jazz band» come una prova che i sociali nazionali pur essendo una minoranza nella coalizione governativa, vogliono imporre a tutto lo Stato le loro idee.

Contro il ministro sono insorti quasi tutti gli interessati agli spettacoli da lui deprecati.

Le Zeppelin sorvola la Francia diretto in Spagna

FRIEDRICHSHAFEN, 16. — *Il Conte Zeppelin è partito oggi alle 14 al comando del capitano Lahmann diretto in Spagna.*

Il Conte Zeppelin è stato avvistato su Belfort verso le ore 16,30 proveniente da nord-est e si dirigeva verso sud-ovest. Il tempo era piovoso e le nuvole bassissime. Il Conte Zeppelin sembrava volasse all'altezza di 400 o 500 metri circa.

L'aeronave è passata sull'aerodromo di Longvy presso Digione alle 17.50 alla quota di 300 metri circa. Alle ore 10 volava sulla città di Digione. Continuando il suo viaggio verso la Spagna il dirigibile ha fatto conoscere per radio un'ora dopo che tutto andava bene a bordo e che faceva rotta verso Bordeaux.

Deragliamento ferroviario in Francia

LIONE, 16. — *Ieri alle 17.15 fra le stazioni di Saint Vallier e Andacette del dipartimento del Drome, il treno express che marciava verso Lione ha dovuto fermarsi in seguito al deragliamento di un treno merci. L'express che seguiva a qualche minuto di distanza ha urtato la coda dell'express precedente. La locomotiva del secondo e il furgone di coda del primo express sono uscite dalle rotaie. I due binari sono ostruiti. Qualche viaggiatore è rimasto contuso ed ha ricevuto le cure di un medico venuto da Valenza. I treni sono stati fatti deviare sulla linea della riva destra del Rodano.*

PONTEBBA

Opera Naz. Balilla — Saggio di ginnastica

Domenica 13 u. s., con limitato concorso di pubblico a cagione del tempo avverso, è stato svolto al Campo Sportivo di Pontebba un riuscito saggio ginnastico pro Oriente.

L'esordiente squadra ginnastica (Avanguardista locale, ha compiuto con successo tutte le prove del prossimo concorso nazionale «Dux», al quale prenderà parte.

Pur essendo recentissima la formazione della squadra, nuova quindi a manifestazioni del genere, essa raccolse il plauso del pubblico e l'approvazione del Direttore Ginnico Sportivo Provinciale, prof. Giuseppe Apicella, appositamente venuto da Udine er assistere al saggio e per dare il suo prezioso consiglio ai giovani ginnasti.

Alle ore 17, nel Teatro Comunale, alla presenza di un ristretto numero di invitati, la squadra comandata dal prof. Apicella diede un nuovo saggio dell'intero programma del concorso «Dux» dando ottima prova di eleganza, resistenza e preparazione.

RIVIGNANO

Il nuovo Direttorio del Fascio

Con austera cerimonia venne dal Segretario politico, sig. G. B. Viola, insediata il nuovo Direttorio nelle persone dei signori Stefano Battistella, Eugenio Bonan, Giovanni Colladini e dott. Salvatore Polizzi.

Come primo atto, simpaticamente accolto dalla popolazione, il nuovo Direttorio si recò a far visita al Podestà sig. Romano Malatia, per porgergli i migliori auguri per una sollecita guarigione

Il Podestà fu molto sensibile per il gentile atto dei camerati a suo riguardo, ed ebbe commosse parole di ringraziamento.

Cronaca Provinciale

AZZANO DECIMO

Mancata vittima della corrente elettrica

Verso le ore sette di ieri, lunedì, il trentenne Bonetto Antonio, di San Donà del Piave, si recava al nostro mercato, su un carro carico di gelsi, allorchè, pervenuto nei pressi della latteria di Fagnigola, il suo cavallo si abbatteva esanime al suolo. Un filo della corrente elettrica ad alta tensione distaccatosi durante la notte dal palo, forse in seguito al forte vento, e giacente sulla strada, lo aveva fulminato.

Bonetto, non rendendosi edotto della causa che aveva determinato la repentina caduta della povera bestia, si affrettava a correrle in aiuto, e sarebbe di certo andato incontro a sicura morte se la moglie del sig. Gaetano Azzano, di Fagnigola, non le avesse fatto desistere del folle gesto, impedendo così una più grave disgrazia.

SPILIMBERGO

Seppellisce il cadaverino della propria creatura nel cortile

Alla Benemerita giungeva notizia che tale Caterina Tubello d'anni 42, vedova da molti anni e madre di tre figli, aveva qualche giorno prima dato alla luce una creaturina e che questa era poi sparita.

I carabinieri si recarono allora dalla Tubello dove, dopo lungo interrogatorio, vennero a sapere che la creatura era stata seppellita nel cortile perchè, afferma la Tubello, era nata morta. La donna presa dalla paura d'essere incolpata della morte, aveva agito in quella maniera.

L'autopsia confermò trattarsi di un nato - morto. la Tubello però venne ugualmente deferita all'Autorità Giudiziaria per occultamento di cadavere.

Investimento automobilistico

Sulla strada San Martino - San Giorgio l'automobile guidata dallo chauffeur Arturo Querin investiva tale Rodolfo China d'anni 48, merciaio ambulante, scaraventandolo al suolo, mentre la macchina andava a finire nel fossato.

Il China, al quale risale intera la colpa dell'accaduto, fu medicato dal dott. D'Andrea, prontamente accorso sul posto e trasportato a casa. Le sue condizioni non sono affatto allarmanti.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Giovane investito da un auto

L'altra sera, saranno state le 20.45, il giovane Travagin Luigi di Giuseppe di anni 16, da Noventa di Piave si recava a Codroipo pel mercato di ieri, conducendo a mano assieme ad un altro uomo una diecina di cavalli. Ad un chilometro circa dal ponte sul Tagliamento notò il sopraggiungere di un camion a fari accesi con due rimorchi. Improvvisamente un auto proveniente in senso contrario lo investiva e lo gettava a terra così da causargli ferite al capo e in altre parti del corpo. Soccorso dal conducente l'auto, venne condotto a Codroipo e dopo fatta una sommaria medicazione, venne trasportato in questo Ospedale.

MAIANO

Cronaca d'oro

Il compianto industriale sig. De Mezzo Domenico ha disposto con testamento la elargizione delle seguenti somme in favore delle locali istituzioni:

Alla Congregazione di Carità L. 4000 — all'Asilo Infantile di Maiano lire 1500 — all'Asilo Infantile di Farla lire 1000.

Nel trigesimo della sua morte il di lui fratello sig. Sante De Mezzo ha offerto L. 500 all'Opera Nazionale Balilla, 200 all'Asilo Infantile di Maiano, 200 all'Asilo Infantile di Farla, 100 al Patronato scolastico e 100 all'Ospizio Marino Friulano.

Gli enti beneficati ringraziano.

MARTIGNACCO

Chiusura del Corso di taglio e cucito

Il giorno primo aprile, in seguito a richiesta della Segretaria del Fascio e Delegata delle Piccole Italiane, in una sala della Casa del Combattente, gentilmente concessa dall'Ill.mo sig. Presidente cav. Alfredo Lizzi, ebbe inizio il corso di taglio, cucito, confezioni, ricamo, sotto la guida della brava insegnante signora Gervasi Celide.

Le iscritte furono 89, delle quali 30 Piccole Italiane.

Lunedì 14 corr., venne chiuso il corso con l'esposizione dei lavori. Ci auguriamo che l'anno venturo le lezioni vengano riprese per accontentare le frequentanti che furono ben soddisfatte.

S. MARIA LA LONGA

Va a domandare lavoro e finisce in prigione

Certo Zeari Arnaldo d'anni 24 da tempo disoccupato, si recava lunedì scorso in mattinata presso il ragioniere del locale Municipio per avere del lavoro. Avuto risposta che ciò non era di sua competenza e che si rivolgesse al podestà, lo Zeari inveiva contro il ragioniere sig. Turolo Pietro, colpendolo al viso con dei ceffoni. Il rag. Turolo credette opportuno non reagire ma denunciava immediatamente il fatto ai carabinieri, i quali procedevano all'arresto dello Zeari.

ROMANS DI VARMO

Inaugurazione Corale

Domenica di Pasqua alle ore 20 nel cortile della signora Mariotto S., si svolgera l'inaugurazione del Coro di villotte friulane del Dopolavoro di Romans di Varmo.

I dopolavoristi esecutori, molto appassionati e pieni di buona volontà, diretti dall'instancabile istruttore Maestro D. Cremaschi; faranno sentire ben sedici diverse vilotte. Chi assistette ultimamente alle prove, assicurava un completo successso. Lo auguriamo, per l'egregio Maestro e per il volontario Corpo Corale. In caso di cattivo tempo l'esecuzione sarà rimandata all'indomani, seconda Festa di Pasqua, alla medesima ora.

Negli intervalli, tra un villotta e l'altra, il signor Armando Miani declamerà alcuni monologhi in friulano. Si prevede un forte concorso di pubblico anche dai paesi vicini.

PALMANOVA

L'Assemblea del Fascio di Combatt. presente il Segretario Federale

Si è svolta domenica l'Assemblea annuale dei Fasci di Combattimento di Palmanova con l'intervento del Segretario federale.

Il co. de Puppi giunse verso le ore 11 e fu ricevuto dal Podestà e Segretario Politico seniore cav. Attilio De Lorenzi, dal Direttorio al completo e da altre Autorità locali.

Dopo una visita alla Casa del Fascio si iniziò l'assemblea.

Al tavolo della presidenza prendevano posto oltre al Segretario Federale ed al Segretario Politico, il Placereani, il dott. D'Angelo, e i membri del Direttorio, Olivo, D'Angelo, De Biaso, avv. Bearzi e Scagliarini.

Tutti gli iscritti erano presenti all'Assemblea.

Prende la parola il seniore De Lorenzi che dà la relazione politica dei Fasci di Palmanova.

Fa notare le varie opere svolte dal Direttorio tutte improntate alla direttive fasciste e assicura che nel prossimo avvenire più ancora sarà fatto.

La relazione è accolta da applausi calorosi.

Prende poi la parola il segretario federale che dopo aver accennato alla spirituale compattezza del Fascismo friulano passa a esaminare i doveri che incombono agli inscritti al Fascio.

Passa poi a considerare l'odierna situazione economica il problema demografico soffermandosi anche a parlare della preparazione militare in relazione al recente disastro della Conferenza di Londra.

Conclude poi incitando tutti a servire la causa del Fascismo per la grandezza e la potenza della Patria.

Il discorso è accolto da vivissimi applausi e da entusiastiche acclamazioni.

Il Segretario Amministrativo legge quindi la relazione finanziaria, dopo la quale l'Assemblea viene sciolta e il Segretario Federale si reca a visitare la magnifica sede del Dopolavoro e la scuola Professionale.

Sezione Assoc. Naz. Cavalieri in congedo

In seguito ad incarico avuto e per suo merito, il commissario di zona dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, signor Ernesto cav. Tabacco, coadiuvato da altri elementi locali appartenenti all'Arma, è stata costituita anche in Palmanova una sezione della detta Associazione, i cui scopi, è superfluo dirlo, hanno in comunione con tutte le altre associazioni di ex militari: il culto delle memorie gloriose, la mutua assistenza e, come gli alpini recentemente a Trieste, quello anche di ricordare ogni tanto le gioiose giornate, il tempo passato sotto le armi, così negli anni di pace come durante la guerra.

All'adunata dei «cavalieri», sabato scorso, presso l'albergo Rosa d'oro, sono intervenuti tutti gli appartenenti della nostra città e qualcuno dei paesi vicini.

Prima di chiudere la seduta vennero inviati i seguenti telegrammi:

"Aiutante campo S. A. R. Conte di Torino - Cavalieri congedo Palmanova riuniti assemblea rivolgono S. A. R. conte Torino sempre amatissimo capo, loro deferente devoto pensiero,,

"S. E. Benito Mussolini - Cavalieri congedo Palmanova riuniti assemblea inviano V. E. loro costante omaggio fedeltà devozione,,

"Presidenza generale Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, Roma - Cavalieri in congedo Palmanova riuniti assemblea rievocando fasti gloriosi arma eterna inviano loro pensiero immutata fedeltà,,

Al primo telegramma S. A. R. il conte di Torino con sabauda sollecitudine, ha già fatto pervenire il suo compiacimento, facendo così rispondere a mezzo del suo aiutante di campo generale Bollati:

"S. A. R. il conte di Torino, molto sensibile devoto saluto cavalieri congedo Palmanova, lo ricambia cordialmente,,

BRANCO

Assemblea generale del Fascio

Il 13 corrente si è tenuta nella sede del Fascio l'assemblea generale. Presenziavano il gometra Franco Bodini, Ispettore politico provinciale, il Segretario politico cessante e Podestà del Comune geom. Severino Cantoni, il nuovo Segretario politico sig. Antonio Tubetti, i membri del Direttorio al completo e gran numero di iscritti al P. N. F.

Il geom. Cantoni fece l'appello dei presenti e porse poi al rappresentante della Federazione lo schietto saluto di tutti i fascisti di Branco.

Trattò poi di tutti i problemi risolti e da risolvere, concludendo col rivolgere un reverente saluto a tutti i martiri della Rivoluzione fascista.

Prende quindi la parola il nuovo Segretario politico signor Antonio Tubetti che espone una chiara relazione sull'andamento morale dei fascisti inscritti alla Sezione.

Le due relazioni vennero approvate all'unanimità.

Fece pure un elevato discorso il geom. Bodini esponendo con chiarezza d'idee quello che ha fatto e fa il Governo Fascista.

Tutti e tre gli oratori ricevettero calorosissimi applausi.

Prima di sciogliere l'assemblea fu spedito al co. de Puppi, Segretario Federale, il seguente telegramma:

«Fascisti Feletto, Pagnacco e Tavagnacco, riuniti nuovo Fascio Branco confermanoci occasione assemblea anno ottavo loro granitica compatezza fedele obbedienza. — Bodini».

PORDENONE

I prezzi del mercato di sabato

I prezzi all'ingrosso fissati sul mercato settimanale di sabato 12 aprile, sono i seguenti:

Per quintale: granoturco 73 a 75 — fagioli 150 a 200 — sorgorosso 65 a 70 — frumento 120 a 125 — patate 55 a 60 — fieno 33 a 35 — stramaglia 18 a 19 — legna da ardere 13 a 15. — Vino mediocre all'ettolitro 180 a 300 — Uova 3.50 a 4.20 la dozzina — Polli e galline al chilogramma 8 a 9.50 — Capponi o tacchini 6.50 a 7.

CRONACA CITTADINA

L'on. prof. comm. Alberto Asquini
nominato Preside dell'Amministraz. Provinciale

Un comunicato ufficiale ci ha portata ieri la notizia che l'on. prof. comm. Alberto Asquini è stato, con R. Decreto 10 corrente, nominato Preside dell'Amministrazione Provinciale. La notizia fu presto conosciuta, ed accolta col più vivo compiacimento. L'illustre Uomo, sebbene viva lontano dal Friuli che Egli ha dato i natali, è notissimo nella Provincia che Egli onora col suo ingegno, con la sua attività di docente universitario, con le sue pubblicazioni giuridiche ed economiche, con l'eloquenza.

In Parlamento si è acquistato subito la stima dei Camerati, i quali lo hanno eletto in varie commissioni di alta importanza; onde la sua fama oltrepassa i confini del Friuli ed ha larghe e sicure basi in tutto il Regno.

Cenni biografici

Il prof. comm. Alberto Asquini è nato a Tricesimo il 12 agosto 1889. Si laureò brillantemente a Padova in legge, nel 1912, dopo di aver partecipato valorosamente alla guerra in Libia in qualità di Sottotenente di Fanteria di Complemento.

Vinta nel 1914, per concorso, la cattedra di Diritto Commerciale alla Università di Urbino, l'anno seguente, appena scoppiata la guerra passò dall'Università alla Trincea e tenente di Fanteria combattè da prode sugli altipiani, sul Carso e nel Trentino, guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare e tre croci al merito di guerra.

Congedatosi col grado di Capitano di complemento, riprese subito i suoi studi prediletti, l'insegnamento, e fece parte, quale segretario generale della Commissione Reale sulle violazioni del diritto delle genti, commesse dal nemico.

Successivamente, fu professore alla R. Università di Sassari, vincitore del concorso Ordinario nella R. Università di Catania e nel 1922 professore e Rettore della R. Università di Trieste.

Nel 1925, ancora giovane, ma ormai giurista e commercialista eminente, venne chiamato alla Cattedra di Diritto Commerciale della R. Università di Padova già coperta da S. Rocco. Nazionalista dei primi fin dal 1912 nel 1920 organizzò i Fasci di Combattimento di Urbino, resistendo ai moti comunisti di Ancona. E' inscritto al Fascio di Trieste dal 1921, prendendo parte viva al movimento di riscossa diretto dall'on. Giunta. Protagonista efficace dei nuovi principî del Regime a Trieste, a Padova, a Verona, a Pola, a Udine e altrove, riportò sempre pieno successo oratorio.

Attualmente, oltrecchè professore alla R. Università di Padova, è incaricato dell'insegnamento alla R. Università di Trieste, membro della Commissione Reale per la riforma dei Codici, della Commissione dell'Aia, della Commissione di Studi Corporativi presso il Ministero delle Corporazioni, nonchè presidente della Commissione reale degli Avvocati della Provincia di Trieste.

La sua produzione scientifica vasta, originale ed acuta, lo ha posto in prima linea tra i commercialisti di maggiori norme.

I suoi scritti sul contratto di trasporto, sull'apertura dei crediti, fanno ormai testo e, come si suol dire, si sono imposti.

Con i suoi studi severi ed attraverso la sua feconda collaborazione alle Commissioni legislative, il prof. Asquini ha portato preziosi contributi alla scienza del diritto commerciale. Particolarmente apprezzata è stata la sua interpretazione giuridica della legge corporativa.

La sua designazione al Gran Consiglio quale Deputato è dovuta unicamente al suo ingegno ed alla sua operosità scientifica.

Difatti, egli è stato proposto dalla Confederazione nazionale dei Trasporti, che gli studi specifici in materia da Lui pubblicati e dalle Università delle Tre Venezie.

Uomo di vasto ingegno e di studi profondi e uomo di pronta decisiva azione, il ... comm. Alberto Asquini porterà certamente, nell'Amministrazione provinciale il beneficio di queste sue preclare doti.

I friulani ne sono sicuri e salutano perciò la sua nomina col loro plauso sincero, con la loro concorde e massima fiducia.

Le pie visite pasquali di S. E. Mons. Arcivescovo

ALL'OSPEDALE

Ieri mattina alle ore 5.30 S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha celebrato la santa messa nella chiesa di San Francesco dell'Ospedale civile. L'Arcivescovo era assistito dal segretario don Baldassi, dal parroco dell'Ospedale don Pidutti e dal cappellano don Zamolo. Al Vangelo ha rivolto elevate parole ai numerosi presenti.

Dopo la messa, S. E. l'Arcivescovo portava la comunione agli ammalati dell'Ospedale percorrendone tutte le sale. Le pie suore avevano eretto in ogni sala altarini infiorati. Oltre 400 sono state le comunioni.

La visita è stata di sommo conforto per tutti gli ammalati, cui S. E. rivolse paterne parole di consolazione e di augurio.

ALLA CASA DI RICOVERO

Stamane S. E. l'Arcivescovo ha visitato la Casa di Ricovero.

S. E. Nogara è giunto al Pio Istituto alle 6.30 e vi è stato ricevuto ed ossequiato dal segretario rag. Mattioni, dalla madre superiora, dalle ancelle e dal personale di direzione. Accompagnavano l'illustre Presule il cerimoniere cav. don Venturini ed il segretario particolare prof. don Baldassi.

L'Arcivescovo visitò tutte le camerate e quindi in chiesa somministrò la santa comunione ai ricoverati in numero di 380. Celebrò poi la santa messa e al termine della funzione pronunciò elevate parole, esortando alla fede che illumina i cuori e al raccoglimento nella giornata della Pasqua di Resurrezione.

A CASTELLERIO

S. E. ha visitato nel pomeriggio di ieri il Seminario di Castellerio. Era accompagnato dal segretario particolare don Baldassi.

S. E. è stato accolto e ossequiato dal rettore e dal corpo insegnante. Nella chiesetta sono stati radunati tutti i chierici ai quali il Presule ha rivolto paterne esortazioni sulla Pasqua. Seguiva una funzione religiosa chiusasi con la benedizione eucaristica. L'Arcivescovo ripartiva fatto segno a calorose dimostrazioni filiali e ricevendo caldi voti augurali.

Leggero aumento in numeri indice

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani, che secondo le statistiche da esso compilate nella 2. settimana di aprile, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un progressivo aumento del 0,9 per cento, passando da 432,04 a 432,34 mentre il potere di acquisto della lira è passato da 23,15 a 32,13. Tale aumento dell'indice generale è stato determinato dal rialzo dell'indice delle derrate alimentari animali che è passata da 485,04 a 489,61, e di quello delle materie tessili che è passato a 348,76 a 351,65. Hanno invece segnato una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 435,41 a 435,27 e quello dei prodotti vegetali vari che è ribassato da 436,96 a 432,50.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Grande Fiera Pasquale di beneficenza
DONI ESPOSTI NELLE VETRINE

Anche quest'anno la tradizionale Fiera pasquale si delinea veramente grandiosa e degna dell'opera che così altamente viene compiuta: la beneficenza.

E ad un così alto richiamo non poteva restare sorda la cittadinanza udinese. I doni sono pervenuti al Comitato organizzatore in quantità superiore ad ogni aspettativa.

I preparativi per la pesca intanto fervono animatissimi e già si può intravvedere sotto la Loggia municipale il solito palco rizzarsi, palco che accoglierà tutti i doni della Fiera.

Ma questo non è il solo indice dell'approssimarsi della data d'apertura della Fiera.

Difatti si vede una insolita animazione attorno a varie vetrine di ditte udinesi. E l'animazione è legittimata da una viva curiosità perchè in quelle vetrine sono esposti una parte dei doni della Fiera, i doni migliori.

Si può così ammirare nella vetrina della ditta Seneca una vasta esposizione di magnifici servizi in ceramica artistica, servizi che certamente fanno peccare di desiderio più di qualche signora. Non abbellisce sempre la sala da pranzo un bel servizio artistico?

Nella vetrina della ditta de Puppi si ammirano invece altri numerosissimi doni che attirano i passanti.

Si notano specialmente un distintissimo salotto in legno e vimini dono del comando del Corpo d'armata e del Presidio di Udine e una graziosissima carrozzella per bambini, che sarà la segreta aspirazione di numerose mammine, dono della R. Scuola industriale «Giovanni da Udine».

Pure la vetrina della ditta Benedetti ospita numerosi doni e davanti ad essa staziona sempre un gruppetto di persone che ammirano e commentano.

In questa vetrina è esposto il dono di S. A. R. il Principe Ereditario, un elegantissimo servizio da scrittoio, e quello di S. E. barone Morpurgo, senatore del regno, costituito da un meraviglioso servizio da tavola.

I doni continuano ad affluire e ben presto altre vetrine si apriranno per ospitarli. Gli sforzi per la buona riuscita della Fiera, che ha compiuto e che va compiendo il Comitato organizzatore, sono veramente ammirevoli e meritano che la cittadinanza si associ perchè la Fiera non smentisca le sue tradizioni d'opera altamente benefica.

La Federazione agricoltori per i problemi della Bonifica Integrale

Ieri ebbe luogo presso la Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori una importante riunione per la Bonifica Sile Reghena.

Erano presenti tra gli altri, l'on.li Tullio e Fancello e l'ing. Aprilis, Presidente della Federazione, il cav. uff. T. Larzone e il prof. P. Zanettini Segretario e Direttore tecnico della Federazione Agricoltori, gli ingegneri Simonetti del Genio Civile e Mariutti oltre i podestà dei comuni interessati.

L'ing. Aprilis ha riassunto esaurientemente ai presenti i termini del problema, esponendo i risultati delle conversioni avute coi preposti al Magistrato alle Acque.

Tutta la zona compresa a grandi linee tra la linea ferroviaria a nord, gli abitati di Cusano, Azzano ed Azzanello ad Occidente; i limiti Settentrionali dei Consorzi già esistenti a Sud; il Tagliamento ad Est; potrà essere molto probabilmente classificata in I. categoria.

Dopo l'interessantissime comunicazioni del Presidente ing. Aprilis, hanno preso la parola gli on.li Tullio e Fancello, il sig. Mussio ed altri. Infine fu approvato un ordine del giorno plaudendo all'iniziativa della Federazione e delegando il Presidente della stessa ing. N. Aprilis a continuare le pratiche per la rapida costituzione del Consorzio e per l'inizio dei lavori.

Con questa iniziativa presa a battesimo dalla Federazione Agricotori, come molte altre, si completa il quadro della rinascita agricola di estesi territori della nostra Provincia.

Concerto degli "Amici della Musica"

Il violinista Materassi si è presentato al pubblico udinese con un programma in cui, oltre a mancare le banali, viete «pièces» acrobatiche non difettavano le novità quali un brano «Ritmi» di Castelnuovo-Tedesco, un «improvviso» di Block e «Caprices» di Elgas che furono, specie il secondo, accolti con molto favore.

Il "clou" del programma era costituito dal «Concerto in mi minore» di Mendelsohn che fece rimpiangere come sempre l'integrale ed originale esecuzione per cui è stato scritto, cioè con accompagnamento d'orchestra.

Completavano il programma il «Concerto in sol» di Tartini, la «Follia» di Arcangelo Corelli e il celebre e notissimo «Largo» di Veracini.

Il concertista dispone di una tecnica sicura, di una cavata con la quale sa rendere la morbidezza e la passionalità della frase, mentre è parso meno convincente nei passi di agilità dove l'intonazione non è sempre nitida e sicura.

Buon pubblico attento e numeroso, applausi alla fine di ogni pezzo.

Asterisco.

DOPOLAVORO POSTELEGRAFONICO

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, il prof. Hubert si presenterà col suo vasto programma di magia moderna. — Apparizioni — Sparizioni — Trasformazioni — Divinazione del pensiero. — Lo spettacolo sarà accompagnato col suono di un armonium.

Comunicazioni dell'Ufficio Provinc. dell'Economia

LA FIERA DI FIUME SOSPESA. — La Presidenza della Fiera di Fiume ha comunicato che il Consiglio dell'Ente - Fiera, esaminata la situazione creatasi in seguito a circostanze eccezionali che hanno ritardata l'organizzazione della Fiera 1930 e considerata l'opportunità di nuovi studi in relazione ai nuovi orientamenti che vengono a delinearsi colla creazione della zona franca, ha deciso di sospendere per il 1930 la effettuazione della Fiera stessa.

IMPORTAZIONE DI PATATE IN CECOSLOVACCHIA. — La Camera di Commercio italo-cecoslovacca di Trieste ha comunicato che, giusta un'ordinanza del Ministero dell'agricoltura cecoslovacco, pubblicata a norma della legge contro il cancro delle patate (Synchytrium endobioticum) è stata permessa l'importazione di patate dall'Italia in Cecoslovacchia per l'anno 1930, avendo il Governo Italiano pienamente corrisposto alle disposizioni di detta legge. Le spedizioni di patate italiane dirette in Cecoslovacchia debbono essere accompagnate da un certificato fitopatologico. A favore dell'Italia è consentita l'importazione di patate in Cecoslovacchia, in deroga al divieto, per un contingente di 150.000 quintali.

SPORT

Ciclismo
Il Campionato Friulano "Juniores"

(21 aprile - Km. 65)

Decisamente il Campionato Friulano «Juniores» si avvia verso il più brillante dei successi. Sei giorni ci separano all'attesissima data e già incominciano ad affluire le prime iscrizioni al Club Stefanutti, impeccabile organizzatore della simpaticissima competizione.

Tutti indistintamente gli esponenti la quinta categoria del Friuli, che sono una mezza centuria, accanto ai forti rappresentanti della «Giovinezza» di Conegliano, della Viscosa di Padova, del Pedale Veneziano, dell'U. C. Trevigiani e forse anche delle Società di Trieste, Gorizia e Monfalcone saranno lunedì allo «start», dando luogo ad una gara veramente entusiasmante. I premi vistosissimi, fra cui emergono la splendida medaglia d'oro con contorno d'argento per il primo arrivato donata dal Prefetto gran uff. Motta; e i doni della Società Pirelli e Dunlop di Milano; la maglia di Campione 1930 per i friulani; la facilità dell'itinerario scelto molto opportunamente per favorire anche la partecipazione ai debuttanti; sono i motivi predominanti e di alto interesse che assicurano alla bella contesa un carattere prettamente individuale e perciò maggiormente ricca di incertezze.

Ritorneremo prossimamente in merito; si avverte intanto che la chiusura delle iscrizioni è stata portata alle ore 13 di lunedì per facilitare i corridori stessi. Il ritrovo è alle ore 13 alla Trattoria al Cadorino a Savorgnano e la partenza è alle ore 14 precise. Disposizioni unionistiche vietano alla partecipazione alle gare a chi non si presenta con la licenza in mano. E' indispensabile richiedano a mezzo cartolina al Commissariato Regionale l'autorizzazione provvsioria coloro che pur avendola richiesta non saranno in possesso per il 21 corrente, diversamente verranno inesorabilmente esclusi dalla gara.

Il percorso è il seguente: Savorgnano, Bagnarola, Bagnara, Cordovado, San Vito, Ponte Delizia, Rivis, Dignano, Spilimbergo (controllo a firma), Valvasone, Casarsa, San Vito, Savorgnano, chilometri 65 circa.

Il titolo con diploma e maglia bianca con fascia tricolore di Campione Friulano Juniores 1930 sarà assegnata al primo classificato dei friulani o notoriamente friulano ma iscritto a Società di altra Provincia o comunque anche non friulano ma appartenente ad una Società friulana.

Incontri minori

CIVIDALESE — ALBATROS 2 a 2

Con un niente di fatto si è concluso l'amichevole contesa svoltasi a Cividale tra quella compagine, già partecipante al campionato di terza divisione, e l'Albatros di Udine. Nel primo tempo segna un punto la squadra ospite e poi un'altro nella ripresa, durante la quale la Cividale riesce a cogliere i due punti pareggiando.

TALMASSONNS — CODROIPESE 3 a 0

Dopo una sosta dovuta al persistere del maltempo, i calciatori del Talmassons, hanno ripreso ieri la loro attività con una netta vittoria per 3 a 0 sulla giovane e promettente compagine dell'U. S. Codroipese, la quale si è difesa assai brillantemente cedendo solamente nel secondo tempo all'incalzante ed evidente superiorità dei locali.

Bollettino Militare

Artiglieria: Sono stati promossi maggiori i seguenti primi capitani di riserva, Moro Pietro di Andrea, (distretto di Sacile), Arturo Piccinini di Francesco (distretto di Udine), Silvio Rubbazzer di Alessandro (distretto di Udine), Il tenente della riserva Nigris Giacomo del distretto di Sacile è promosso capitano.

I seguenti militari in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di Artiglieria e sono destinati per il servizio di prima nomina, della durata di un mese, con facoltà di compiere detto servizio entro un anno della pubblicazione del presente bollettino. Mariani Ettore di Filippo del distretto di Forlì, Calabri Carlo di Paolo del distretto di Forlì, Mantovani Sarro di Arturo del distretto di Ferrara, Curtarello Attilio di Vincenzo del distretto di Ferrara sono tutti trasferiti al 3 pesante campale.

Tonon Ruggero di Ruggero, classe 1895, distretto di Sacile, Sottotenente di complemento già richiamato in servizio a sua domanda, viene ricollocato in congedo.

Cavalleria: Gobetti Abramo, capitano cavalleggeri Monferrato dall'11. centro automobilistico passa al 4. centro automobilistico; Sorica Alfonso sottotenente al Cavalleggeri Monferrato è trasferito al Cavalleggeri Firenze.

Fanteria: Capitano di complemento, Valdemarca Antonio di Giovanni, della classe 1895, distretto di Udine, è trasferito a quello di Pavia; tenente di complemento Bernier Napoleone di Alberto classe 1894, distretto di Sacile, è trasferito a quello di Udine, Tenente di complemento Catanzaro Armando di Giovanni classe 1899, distretto di Castrovillari, è trasferito a quello di Udine, Tenente di complemento Cicutti Virginio classe 1893 del distretto di Sacile è trasferito a quello di Udine, Tenente di complemento Costa Vito di Giuseppe della classe 1891, distretto di Udine, passa al distretto di Brescia, Tenente di complemento De Paoli Eugenio di Angelo, classe 1896, distretto di Napoli passa al distretto di Udine, Tenente di complemento Ferrante Ernesto di Luigi, classe 1894 del distretto di Sacile è trasferito a quello di Padova, Tenente di complemento furlaro Giuseppe di Filandro, del distretto di Sacile è trasferito a quello di Taranto.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico in piazza Garibaldi, il prof. Giuseppe Dente, noto in giornalismo ed in arte con lo pseudonimo di «Pinolo» terrà una interessante dizione di alcune sue composizioni.

Eccone l'interessante programma:

1. «Monterosa» racconto in cinque atti per fanciulli d'ogni età (*Aranna ride; La tana d'j afè; La signora Monterosa; Dia; Le scarpette di Dio*).

2. «Imprestami la tua faccia», novella amara.

* * *

La Segreteria avverte che l'Istituto fascista di cultura in occasione delle feste pasquali farà vacanza.

Le conferenze riprenderanno il 25 aprile. Il prof. Felice Lovera del nostro Liceo Scientifico parlerà su «I migliori quadri della Galleria Marangoni».

La mostra del pittore Pellis
La riunione di questa sera

Il pittore Pellis che ha preparato una esposizione personale dei suoi lavori, in due ampi saloni del palazzo Contarini, in via Manin, ha invitato per questa sera un gruppo di amici, di estimatori e di artisti a visitare la mostra, la cui inaugurazione ufficiale avrà luogo domani mattina.

L'espositore, conosciuto dal nostro pubblico come uno dei più laboriosi artisti nostri, si presenta con questa esposizione personale, dopo alcuni anni di assenza. Del pittore Pellis ricordiamo una riuscita mostra ordinata una diecina di anni fa nei locali del nuovo Palazzo degli uffici.

Alla esposizione che sarà inaugurata domani, con la partecipazione delle autorità e delle personalità più note nel campo dell'arte, il pittore Pellis presenta un manipolo numeroso di opere, alcune delle quali di ampio respiro che opportunamente giustificano il lungo ma laborioso silenzio dell'autore.

Nei due vasti saloni del palazzo Contarini arredati con molto buon gusto e signorilità sono state disposte alcune diecine di opere che rappresentano il meglio della operosità ultima di questo nostro attivo artista.

Cinema Concerto EDEN
La donna e la tigre

Oggi mercoledì dalle ore 17, a grande orchestr adall'inizio, andrà in visione il magnifico film Paramount di grande novità, uno di quei lavori di massima eleganza, di modernità e di mondanità, lussuosissimo, tratto dalla nota scintillante, brillantissima commedia teatrale di Alfred Savoir: «La donna e la Tigre» di cui ne sono interpreti principali l'aristocratico Adolpho Menyon e la bellissima Evelin Brent.

E' un intreccio gioioso di satira e di arguzia; è una gustosa commedia in cui sono svolti con arte raffinatissima i casi di una semplice comparsa di varietà che riesce a conquistare il cuore di una bella signora del gran mondo; è un capolavoro che riporterà ancor maggior successo del precedente film dello stesso Savoir «La granduchessa ed il cameriere».

Fuori programma verrà dato un saggio del primo film comico creato dalla Paramount in due atti. «Lorologio della Zarina», di cui se ne dice molto bene; è una novità che lancia quest'anno la celebre casa americana.

Venerdì Santo il Cinema rimane aperto con la visione religiosa del capolavoro «Fabiola, la martire cristiana», con protagonista l'indimenticabile Amleto Novelli ed Elena Sangro.

La dolorosa e commovente istoria
dei vecchi orologi pubblici di Udine

Ma se l'orologio andava male con un solo *homo horarium*, non va affatto meglio con due, e non ostante l'opera dell'artefice forestiero quegli «uomini lignei» non fanno il loro dovere e troppo spesso «le ore non sono in regola». Un fiorentino che abita in Udine si offre per mettere uomini e ore a posto; il comune consente a stipendiarlo per 15 giorni e starà a vedere l'esito del suo lavoro; se l'orologio seguiterà ad andar male, lo licenzierà. E così avviene, e si assume un altro e poi un terzo regolatore: però più si cambia e più le cose rimangono quali erano prima; si va innanzi alla meno peggio per un po' di tempo, e poi si ricasca: l'orologio ha una malattia organica e coi cerotti non guarirà. Nel febbraio 1453 quei medici avventizi lo dichiarano «rovinato»; urge dunque affidarlo «all'espertissimo maestro Niccolò de Aurava», e quando sarà bene aggiustato nominare un regolatore competente e diligente che abiti nella torre, dove abiterà anche dal 1464 in poi un custode *propter dubium ignis*.

Queste precauzioni non bastarono a salvare il disgraziato orologio, che nel febbraio 1470, essendosi incendiata la torre fu quasi distrutto dalle fiamme. E veramente non meritava che il rogo.

Pur troppo «non potendo la città stare senza orologio», era necessario rifarlo. A dir vero il rimanere senza non sarebbe stato molto diverso dall'averne uno che non funzionava o funzionava di rado e male. Si accolse quindi molto volentieri l'istanza di certo maestro Antonio, un milanese che dimorava a Cividale, peritissimo orologiaio, il quale prometteva di fabbricarne uno bello e sufficente a condizioni abbastanza oneste. Se non che ecco anche altri maestri d'arti meccaniche farsi avanti con simili offerte. Il consiglio incerto sulla scelta, premesso che l'opera doveasi affidare a un bravo artefice senza alcun riguardo a persone ed a spese, delibera che i deputati trattino separatamente con ciascuno dei concorrenti, sentano che cosa vorrebbero fare e a quali condizioni, e poi riferiscano. E così si fece, e tredici giorni dopo il Consiglio fu informato che quei maestri dell'arte avean convenuto che l'orologio dovesse avere i due «uomini lignei» per battere le ore, una sfera sufficente e tutti gli altri ordigni necessari; che il lavoro avesse ad essere compiuto entro tre mesi; che il compenso richiesto di 36 ducati era da pagarsi a lavoro finito, restando a carico della città «tutto l'apparecchio» ossia il materiale occorrente, e che se l'opera non fosse giudicata buona, tutto il danno sarebbe loro. Poco dopo gli artefici udinesi si offersero di fare ogni cosa per 4 ducati di meno, e saputo ciò, il milanese s'impegnò di dare il lavoro compiuto e perfetto per la Pasqua per 10 marche di soldi, e di tenere poi l'orologio in buon ordine. La sua proposta parve la migliore e a lui fu pertanto commesso il lavoro.

A diminuire un po' la spesa, il 10 aprile, quando si trattò di fare la campana delle ore, non avendo per allora il comune modo di procurarsi il metallo necessario, pensò di rinnovare una vecchia campana del Duomo non più buona e inservibile, spezzarla e rifondere i pezzi per farne una per l'orologio; ad una nuova per il campanile si sarebbe provveduto poi in tempi migliori. E' da ritenere che così si sia fatto e che la faccenda sia riuscita bene, poichè per oltre una ventina d'anni la cronaca dell'orologio non ha nulla da registrare.

Ma ecco il 2 aprile 1494 nella Convocazione dei deputati comunali sorgere lagnanze sul «raggio della sfera» tanto guasto che non era più possibile conoscere che ora segnasse, e sui due «uomini di legno» che battevano a casaccio fuor di tempo e di luogo. Per un orologio nuovo o quasi nuovo non c'era male. Occorre dunque riparare a tale sconcio, e senza indugio s'invita il camerato ad accordarsi perciò con Domenico pittore di Udine. Forse un pittore non era il più indicato per tale fattura; ma a questo mondo si fa quel che si può. Tattavia un po' bene, un po' meno bene, non senza intervalli di silenzio e accessi d'impazzimento, quell'orologio arriva al giugno 1504 ma in tali condizioni che il comune si trova costretto ad accogliere la proposta di un altro pittore udinese, Giovanni cramaro, che s'impegna di fare un orologio con la sfera (1) dorata e di tenerlo regolato per un anno purchè gli si fornisca il materiale e gli si diano 7 ducati.

Come riuscisse il suo lavoro non sappiamo, ma buono o inutile ch'esso fosse, i preludi della guerra della lega cameracense che rendevano possibile l'invasione austriaca, la sanguinosa sommossa intestina del 27 febbraio 1511 e a breve distanza la terribile pestilenza che decimò la popolazione della città non lasciavano davvero pensare alle vicissitudini dell'orologio, comunque esso andasse. S'aggiunse il 26 marzo del medesimo anno lo spaventoso terremoto che abbattè torre, orologio ed ogni cosa. Occorreva quindi rifar tutto da capo: ma com'era possibile volger la mente a siffatte cose mentre ardeva la guerra in tutto il paese e la stessa Udine, occupata due volte dai lanzi imperiali e minacciata nel 1516 d'una terza invasione, era ridotta allo stremo dalle spietate requisizioni, dalle taglie, dalle depredazioni? La pace di Noyon se pose termine al conflitto armato, non sanò i guai di tanto seguito di rovine e di sciagure che aveano disfatto l'erario comunale in modo da vietargli ogni spesa per opere pubbliche che non fossero d'estrema necessità.

Si salta quindi fino al 1523-24 sotto la qual data in una vecchia carta d'ignota provenienza si ricorda un *pulchrum horilogium* posto *in turri adiacente castro Utini*. Era la torre stessa su cui stava già il vecchio orologio, o era il campanile di S. Maria sconquassato dal terremoto, ma fino dal 1512 rabberciato alla meglio dalla confraternita? Mistero. Quello che è certo è che quel *pulchrum horilogium* era il medesimo *divulsum et dispersum* dal terremoto e che il fabbro ferraio udinese Jacopo de Aurava per incarico del Comune aveva *in unum redactum* e accomodato, e una commissione di periti aveva il 23 febbraio del 1524 collaudato. Quest'orologio però segnava le ore ma non le sonava, essendo i due «uomini di legno» feriti a morte e ridotti inservibili, tanto che con deliberazione del 12 novembre 1523 s'era votato di supplire alla loro mancanza assoldando due persone che per due ducati al mese a testa dovessero fare la guardia *propter periculum ignis* e battere essi approssimativamente le ore giorno e notte. Era un espediente provvisorio destinato a durare finchè fosse costruito e messo a posto un nuovo orologio per il quale fino dal 23 agosto 1523 s'era stabilito di appaltare il dazio del pane e d'assegnare la somma alla ricostruzione di esso e della torre su cui collocarlo, poichè desideravasi da tutti che avesse a far bella mostra *in loco honorabiliori*, com'è ripetuto nella deliberazione del maggio 1524.

Pur troppo però altro è dire e altro è fare, e in realtà nel luglio seguente, quanto all'orologio, non s'era fatto nulla, tanto che nell'adunanza del 13 un deputato si fece eco delle pubbliche lagnanze dimostrando il danno e la vergogna della città per il fatto che, rovinata la torre adiacente al castello su cui stava l'orologio, i cittadini e i forestieri non potevano ancora vedere che ora fosse. Esortava perciò il consiglio a lasciar da parte tutte l'altre spese e a dar opera affinchè in luogo libero, aperto e conveniente, presso la piazza del comune si ponesse un nuovo orologio con la sfera indicante l'ora del giorno e della notte e inoltre *cum pulsatione ad campanam cum malleis a perpendiculis* fatti con arte. Il consiglio convinto di tale necessità decise che l'orologio s'avesse a fare e a collocarlo per intanto sulla facciata della chiesa di San Giovanni, e nominò due deputati che all'uopo dovessero intendersi con artefici pratici di siffatti lavori. La buona volontà c'era, ma disgraziatamente c'erano anche degli ostacoli che bisognava prima rimuovere per attuarla. S'era detto di porre l'orologio *in facie ecclesiae S. Johannis*; ma questa chiesa era diroccata e nonchè reggere l'orologio, non poteva regger neppure se stessa, e occorreva abbattere quei ruderi e ricostruirla, impresa grave e costosa e per la quale mancavano i danari. Fra queste incertezze e difficoltà si arrivò al 24 maggio 1526 nel qual giorno il consiglio, fatta di necessità virtù, deliberò che il futuro orologio dovesse collocarsi non più sulla facciata di S. Giovanni, ma presso questa chiesa, ed elesse, come il solito, due consiglieri perchè curassero di trovare il danaro necessario. Qui si brancola nel buio. Presso la chiesa; ma dove? Tentiamo di raccapezzarci per quanto si può. Nella deliberazione accennata si parla anche, in correlazione con la spesa da fare, di una casa del comune a cui bisogna fare un *tectum calax e un solarium*, casa *in parietibus et lateribus marcida* e minacciante di rovinare e uccidere nel crollo molti cittadini. Non è possibile che si voglia alludere al palazzo novo o Loggia di Lionello, costruita da poco più di cent'anni e riguardo alla quale non si trova dopo il 1492 negli atti del comune il minimo accenno a lesioni nè gravi nè lievi, ma solo a lavori

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Sedici denuncie per varie forme di maltrattamenti alle bestie

La Società Zoofila Friulana che persegue con grande amore il nobilissimo scopo di proteggere gli animali contro le persecuzioni bestiali cui vengono sottoposti da incoscienti, ha presentato in questi giorni le seguenti denuncie:

1. Zancani Ulderico di Adolfo di anni 27 da Pistoia, il 1. marzo in Palmanova, con un colpo di forbice, feriva una giovenca perchè non voleva salire sul vagone ferroviario.

2. Maestra Luigi di Giovanni d'anni 31, da Villanova di S. Daniele, l'11 marzo, sullo stradale Martignacco, colpiva ripetutamente con un bastone, un mulo piagato al petto perchè non voleva tirare il carro.

3. Bez Ivo fu Giovanni d'anni 41, nato a Porpetto, sottoponeva a carico sforzato, un cavallo cieco e malandato in salute.

4. Arnosti Mario di Fortunato d'anni 21 da Udine, macellaio, il 13 marzo nella via Marco Volpe guidava una carretta carica di corne, trainata da un cavallo, con una piaga sanguinante al petto e perchè colpiva il quadrupede con violenti frustate.

5. Pittaro Luigia ved. Gasparotti d'anni 42 da S. Martino al Tagliamento il 14 marzo, sulla via comunale di S. Giovanni di Manzano, percuoteva un asino malandato in salute e che trainava un carretto assai carico.

6. Pitonetti Pietro fu Francesco d'anni 39 da Flaibano, l'11 marzo guidava un carro trainato da un mulo vecchio, piagato ed esausto di forze.

7. Flumignan Felice fu G. B. d'anni 58, il 19 marzo, lungo lo stradale Palmanova Codroipo, guidavo un carro carico di generi diversi, trainato da un cavallo zoppo del piede antaeriore sinistro e perchè lo percuoteva con un grosso bastone.

8. Bosco Guerrino fu Valentino d'anni 40, da Premariacco il 19 marzo transitava sullo svradale Cividale-Udine con un carro carico di frumento trainato da due cavalli magri, vecchi, esausti di forze, percuotendoli.

9. Trozzi Egidio di Guerrino d'anni 35, da S. Gottardo, il 20 marzo, transitava lungo il letto del torrente Torren con un carro carico eccessivamente di ghiaia, trainato da due muli, e poichè le ruote del carro affondavano nella ghiaia, li bastonava violentamente col manico della vanga.

10. Fondanazzi Luigia di Nicolini di anni 45 da Udine, e Vit Teresa di Giovanni di anni 45 da S. Osvaldo, ambedue, il 17 marzo, caricavano sul ram di S. Daniele un sacco pieno di polli, tanto che due di essi furono trovati morti e gli altri in condizioni penose.

11. Turco Agostino di Cnofrio di anni 17, da Attimis, il 18 marzo in Tarcento, lungo il viale della Stazione, batteva in modo inumano un mulo che a causa delle legnate era caduto a terra boccheggiando sangue.

12. Lodolo Angelo fu Carlo di anni 44 da Laipacco, il 27 marzo in Braida Bassi, sottoponeva al traino di un carro carico di ghiaia, un mulo piagato al petto che pel forte dolore si contorceva mentre camminava.

13. Pavan Antonio di Antonio d'anni 17 da Saletto di Bradda, il 1. aprile, transitava lungo la via Nazionale in Codroipo con un carro, trainato da un cavallo zoppa della gamba posteriore destra, ed egli non tenendo conto di ciò lo spingeva di corsa.

14. Grasnich Giovanni di anni 17, da Torsa di Pucenia, il 7 corrente sullo stradale Torsa, guidava un carro trainato da un mulo con delle piaghe sanguinolenti al petto.

15. Antonutti Derno di Ciro d'anni 19, da almassons, carrettiere, il 7 corrente, nell'abitato di Mortegliano, guidava un carro carico di cemento, trainato da due muli piagati al petto.

16. Germia Sante fu Giuseppe di anni 19 e Bianchini G. B. di anni 17 nati a Flumignano, il 7 volgente furono sorpresi a pescare con ret a bilancia sul corso di acqua pubblica di Flumignano sforniti di licenza.

SCHIAMAZZI NOTTURNI

In Piazza Vittorio Emanuele i carabinieri hanno l'altra sera elevato contravvenzione per schiamazi notturni a: Recco Giuseppe di Riccardo, di anni 19 abitante in via Maniago; Miglioli Pietro di Girolamo di anni 21, abitante in via Bernardo de Rubes; Riello Ugo, di anni 19, abitante in VIVale Venezia; Ghioldi Achille di Amedeo di anni 26; Ermes Caneva di anni 27, abitante in Via Montevecchio e Daniele Culot di Giuseppe di anni 31, abitante in via Cussignacco.

Numerose contravvenzioni agli esercenti forno da pane

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio ci comunica:

Negli scorsi giorni i carabinieri addetti al R. Ispettorato Corporativo di Trieste hanno elevato ai panifici della nostra Provincia varie contravvenzioni per inosservanza alle leggi sul lavoro notturno dei panettieri, sul riposo settimanale, sulla tenuta della tabella dei turni, sul lavoro notturno delle donne e dei fanciuli, sulla tenuta dei libretti di lavoro. Sono state denunciate le seguenti ditte:

Bacchetti Teobaldo Udine, numero 1 contravvenzione — Paolini Luigi Udine 1 — Forno Municipale Udine 2 — Lazzaro Egidio Mortegliano 2 — Beltrame Giordano Mortegliano 4 — Pozzo Olivo Pozzuolo 2 — Cozzutto Provino Codroipo 4 — Sambuco Anselmo Codroipo 3 — Toso Giuseppe di Giov. Codroipo 4 — Toso Giuseppe di Cesare Codroipo 3 — Monaco Domenico Fagagna 3 — Contardo Santina ved. Monaco Fagagna 4 — Collavini Franc. Percotto 3 — Barbetti Luigi Orsaria 4 — Cudicio Giuseppe Ipplis 3 — Visentini Pietro Premariacco 3 — Banella Ant. Buttrio 3 — Sciaoppi Aderbale Buttrio 4 — Forno Comunale di Remanzacco 2 — Maria Teresa ved. Bront Cividale 2 — Albini Angelo Cividale 3 — Cattarossi Vincenzo Cividale 2 — Braidotti Angelo Cividale 2 — Armellini Ugo Paderno 2 — Cozzo Vittorio Feletto Umberto 2 — Boro Pietro Feletto Umberto 2 — Camusso Giovanni Feletto Umberto 3.

CONIUGI ARRESTATI IN VIA ZORUTTI

In vicolo Zorutti, vi è una casa, segnata al numero 29, che gli agenti di P. S. avevano segnato nel loro lunario da parecchio tempo, e andavano sorvegliando senza farne mostra.

Quivi si davano convegno coppie da strapazzo, ricevute da certo Giuliano Giovanni fu Damiano di anni 38, e dalla moglie Giulia Zancanelli pure di anni 38, la quale al marito versava anche provventi non troppo puliti.

Il Giuliano manteneva il piè di casa con parecchie conoscenze; nulla di strano quindi se proprio ieri nel pomeriggio una di queste conoscenze venne trovata a far la partita di carte in casa.

Il male si è per il giuliano che la «conoscenza» messa fuori dai suoi artigli cantò agli agenti sul tenor di vita dei coniugi, più che sufficentemente per farli arrestare sotto l'imputazione di aver offeso la moralità.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. co. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico.

SPECULAZIONE NON RIUSCITA

Certa Lucia Quaino ed il figlio Guido Cozzi, abitanti in Chiavris, per inosservanza al regolamento ferroviario vennero condannati a lire 20 di ammenda ciascuno e lire 41 in solido per le spese.

La Quiaino, avuto il decreto d'ingiunzione con l'amica Luigia Pelizzoni, si affrettò recarsi in Pretura per vedere se mai le fosse possibile stornare il temporale.

Sulle scale — ella dice — si imbattè nell'avvocato Gennaro Giglio fu Michele di anni 68 da Capua, il quale vedendola salir tutta trafelata, e con una carta in mano, le chiese che cosa mai di grave si trattava, e con fare insinuante le disse

— Se lei mi dà 15 lire per le mie prestazioni, e mi versa le 40 lire per il pagamento delle due pene pecuniarie, ne lei nè suo figlio avranno altri guai!

La Quiaino aprì, come si suol dire, un occhio, e tra lei e la Pelizzoni cavarono di tasca 13 lire — altro non avevano — promettendo che altre 40 lire le avrebbe portate all'avvocato il figlio Guido Cozzi nel domani.

E così infatti avvenne.

Passarono intanto alcuni giorni, finchè con somma sua sorpresa, la Quaino si vide intimare dalla R. Pretura un pignoramento per lire 214.25, e tutto per non aver pagato le quaranta lire.

Ritornò questa volta la Quiaino in Pretura, ma si guardò bene di fermarsi con chicchesia lungo le scale, e solo si fermò dinanzi all'egregio Pretore cav. avv. Dianese, al quale espose la cruda verità. Ormai non c'era più nulla da fare, se non pagare.

Pagare e denunciare l'avv. Giglio per truffa, lasciando ai magistrati il decidere. E questi nell'udienza di ieri, affibbiarono al dott. Giglio, mesi 6 di reclusione e 300 lire di multa, pena condonata.

L'avv. Taormina patrocinò l'accusato che non si presentò all'udienza perche ammalato.

ESERCENTE ASSOLTA

Luigia Bosari fu Giuseppe di anni 32, esercente a Pinzano al Tagliamento, e accusata di aver venduto bevande alcooliche senza autorizzazione prefettizia.

La Bosari difesa dall'avv. Turco, non si presenta, ed è mandata assolta per non aver commesso il fatto.

RENITENTE ALLA LEVA

Giuseppe di Lenardo di Stefano di anni 24 da Nimis, è accusato di renitenza alla leva.

Il Tribunale lo condanna a mesi 10 di detenzione.

Difesa avv. Bressani.

IN PRETURA

Pretore avv. Borgo — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere Zentilomo.

LA SOLITA DIFFIDA

Maria di Tommaso fu Eugenio di anni 25 da Mortegliano, venne arrestata dagli agenti di P. S. perchè contravventrice alla diffida. Ella in udienza afferma che l'amica sua Maria Volpones, avrebbe avuto dalla Questura l'autorizzazione a ritornare in città.

In città si trovava da un anno e lavorava senza far parlare di sè.

Appunto tenendo calcolo di questa sua buona condotta, il Pretore la condanna a soli 28 giorno di detenzione.

LE ESCANDESCENZE DI UN MENDICANTE

Il 26 marzo scorso, alle ore 15.45 i vigili urbani Moreale e Tavano, sorprendevano sul viale Trieste certo Sebastiano Piccoli fu Pietro di anni 60 da Colloredo di Montalbano, il quale sconciamente ubbriaco importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

Fermato dai vigili, si ribellava violentemente, oltraggiandoli con le parole di «lazzaroni, stupidi» et similia.

All'udienza il Piccoli si fa piccino piccino, e piagnucolando afferma che egli è sempre stato d'animo mite, e percio non essere possibile che dalla sua bocca uscissero parole oltraggiose.

— Tutt'al più — afferma — posso aver detto: «se guadagnassi quanto voi non avrei bisogno di mendicare».

Il Pretore ravvisa anche in queste parole l'oltraggio, e condanna il Piccoli a giorni 20 di detenzione.

LA BRILLANTE CARRIERA DI UNA RAGAZZA

Davanti il Pretore si presenta ora una povera vecchia, certa Rosa Tramontin ved. Cavazzi abitante in vicolo Zamparutti, la quale racconta una dolorosa vicenda. Ella è vittima di continui maltrattamenti da parte della figlia diciottenne Fiorentina Cavazzi fu Giuseppe, la quale datasi alla malavita non vuol saperne di lavoro.

La sera del 3 novembre scorso anno, la giovane rincasò alle 24, e trovata chiusa la porta, aprì dall'esterno la finestra facendo un salto in cucina ove era ancora alzata la madre.

Questa naturalmente la rimproverò per la sua vita scioperata, e la Fiorentina le saltò addosso graffiandola e gettandola a terra.

— Poi — dice la madre — mi abbandonò lì, recandosi a dormire tranquillamente.

— Io, signor giudice —esclama con grande sconforto la povera madre — non ne posso più. Non riesco più a domarla, è come una iena, e non ha alcun rispetto per me.

Il Commissario di P. S. dott. Raffaele Bruno che dovette intervenire arrestando la ragazza, conferma sul conto di questa quanto la madre ha detto, e il Pretore condanna la Fiorentina a giorni 60 di reclusione.

Dif. avv. Fattorello.

ESTINTA L'AZIONE PENALE PER AMNISTIA

Cadamuro Giovànni fu Giuseppe di anni 28, difeso dall'avv. Sartoretti, è accusato di aver investito con una automobile il signor Attilio Micheloni, costituitosi Parte Civile con l'avv. Giacomo Centazzo, cagionandogli lesioni giudicate guaribili in diciannove giorni.

Il signor Micheloni fu investito sul cavalcavia di Porta Aquileia, mentre correva in bicicletta, essendosi portato a poca distanza dall'automobile, da sinistra a destra.

Il Pretore dichiara estinta l'azione penale per effetto di amnistia.

---

di ornamento e di decorazione. Deve quindi, a mio giudizio, trattarsi di quel *palacium* della cui fabbrica si discorre in una deliberazione comunale del 1333 e nel quale c'era una *sala nova Consilii*, edifizio che fu demolito del tutto verso il 1530 o giù di lì, ma che il terremoto del 1511 aveva fortemente danneggiato (2). Ora, il 6 settembre 1527 il consiglio, come già avea accennato in adunanze precedenti, a complemento e chiarimento della propria deliberazione del maggio 1526, decise di erigere una torre sopra l'ufficio della *stanga* dei panni (3) presso la chiesa di San Giovanni, sulla qual torre porre l'orologio, come potevasi rilevare da un disegno esposto nell'aula delle adunanze della Convocazione. La parte fu approvata, e l'11 dell'ottobre successivo fu steso il contratto col lapicida Benedetto da Cividale per tale lavoro che fu senz'altro iniziato. La torre dell'orologio doveva farsi in pietra viva non però secondo l'accennato disegno ma, perchè riuscisse *honorificentiori modo*, secondo un nuovo disegno, esposto come l'altro nella detta sala, fatto dal sottile e provvedo architetto ser Giovanni Ricamatore, anche se per attenersi a questo si dovesse spendere una maggiore somma. E' evidente che per far la nuova costruzione si doveva prima demolire in tutto o in parte le vecchie e sconquassate fabbriche preesistenti fra le quali, nel 1531, la stessa chiesa di San Giovanni (4) ciò che procurò al comune la scomunica.

Il menzionato Benedetto diresse il lavoro e lavorò egli stesso, e devesi a lui «l'immagine di S. Marco *in forma leonis* scolpita in pietra viva et conspicua forma.» e pagatagli con 24 ducati. La costruzione di questa torre però andò per le lunghe, anche perchè il comune pretendeva sempre nuove cose. Così, ad esempio, volle che maestro Antonio da Udine dorasse il leone, che si ponessero le insegne della città e dei tre ultimi luogotenenti, poi un'iscrizione in lode del luogotenente Giovanni Moro (1526-27). Di più il procedere dell'opera bisognava stesse in rapporto con la possibilità del pagamento, e i denari erano tanto pochi che si dovettero contrarre dei mutui e impegnare anticipatamente alcune entrate, e procurare di calmare il malcontento pubblico per quei lavori che non finivano mai e per le spese che crescevano continuamente. E infatti, nella Convocazione del 16 maggio 1530 un deputato disse apertamente che mentre s'era dichiarato che la torre dell'orologio con 400 ducati sarebbe stata condotta a perfezione, se n'erano spesi 600 e non s'era ancora arrivati alla metà. Sembrerebbe quasi d'essere ai tempi nostri. Era dunque necessario finirla una buona volta, perciò affinchè quella torre potesse essere veduta completa *temporibus nostris*, quel deputato propose si chiamassero dei periti per sentire se fosse possibile diminuire la spesa e ridurre il lavoro a termini convenienti alle forze della città, purchè però la riduzione non deturpasse la fabbrica cominciata e la torre fosse coperta e senza gli «uomini di bronzo» per battere le ore. Questa proposta fu accettata dalla Convocazione, ma fu quattro gioni dopo respinta dal Consiglio il quale invece deliberò che la torre fosse bensì coperta, ma che sotto il tetto si mettessero gli «uomini delle ore» non di bronzo, ma di legno per minore spesa. Su codesta questione degli «uomini delle ore» si seguitò a discutere per due anni: e intanto l'orologio era ancora di là da venire.

Mentre i rappresentanti del comune si gingillavano a questo modo, la scola o confraternita dei pellicciai di Mercatonovo che l'ottobre 1525 aveano cominciata la fabbrica della facciata della chiesa di San Giacomo, desiderando d'avere un orologio ad ornamento di quella facciata ne commisero il lavoro all'istesso lapicida Bernardino da Morcote che l'aveva disegnata e la stava costruendo. Ottima idea e opportuna in quel momento in cui si sentiva il bisogno d'un orologio pubblico, visto che quello di piazza San Giovanni non funzionava più. Per mezzo di Bertrando Savorgnan chiesero al comune un sussidio che fu concesso nella misura di 100 ducati, con una generosità spiegabile col desiderio che ci fosse in città un orologio che giovasse a far pazientare la lambiccata comparsa dell'altro.

(1) E' superfluo avvertire che quei vecchi orologi da torre aveano una sola sfera, non due, e segnavano 24 ore.

(2) Questo *palacium* sorgeva sul largo a nord della primitiva chiesa di S. Giovanni.

(3) L'ufficio della *stanga pannorum* era in una stanza sotto la vecchia loggia, un po' a sinistra dell'attuale tempietto. Era un ufficio dove si misuravano e bollavano i pannilani lavorati a Udine, prima di metterli in vendita.

(4) Fu poi di lì a qualche anno riedificata più a nord, nel mezzo delle due attuali ali del porticato, e diventò più tardi l'odierno tempietto. E allora fu levata la scomunica con una solenne ribenedizione.

ANTONIO BATTISTELLA

(La continuazione a domani)

Altra Cronaca Cittadina

Grave incendio a Cavallicco
Due bambini ustionati

Ieri verso le 17.30 a Cavallicco si incendiava un fabbricato di proprietà del signor Giuseppe Tosolini.

Poichè le fiamme prendevano proporzioni allarmanti il parroco fece suonare le campane a stormo e furono avvisati i pompieri di Feletto Umberto.

Nell'attesa dell'arrivo di questi siccome il fabbricato era sito nel centro del paese, alcuni volonterosi e precisamente tali Casaro e Lino e Marco Petrei salirono nella vicina casa abitata da tale Madalutti e con accette cercarono di tagliare le travi del tetto per isolare l'incendio.

Improvvisamente, mentre tutti lavoravano all'opera di spegnimento, si udirono forti grida di bimbi provenire dall'edificio incendiato. Un senso di raccapriccio si diffuse tra la popolazione presente quando fu risaputo che i ragazzi Luciano Madalutti d'anni 5 ed Elio Tosolini d'anni 7 erano rimasti prigionieri delle fiamme.

Con eroismo allora i due Petrei e il Casaro si slanciarono al soccorso dei due ragazzi, riuscendo a trarli in salvo dopo parecchi sforzi.

Purtroppo però i due piccini erano già gravemente ustionati e dovettero ricorrere alle cure del medico di Feletto accorso subito con la autopompa dei pompieri di Udine, i quali erano stati avvertiti telefonicamente dal signor Bertoli di Molin Nuovo.

Le condizioni dei due bambini erano serie e il comandante dei pompieri di Udine, signor Cavalletti, li trasportava al nostro Ospedale, dove il dott. Accordini giudicò disperato lo stato del Madalutti e rassicurante quello del Tosolini tanto che fu giudicato guaribile in 15 giorni e potè ritornare a Cavallicco.

Le prime indagini svolte farebbero credere a una responsabilità dei due piccini che, recatisi sull'aia a giocare avrebbero poi accesi con dei fiammiferi alcuni covoni.

I danni ammontano a circa 45 mila lire, assicurati presso la Reale Mutua.

L'incendio mediante l'opera dei pompieri fu completamente spento solo verso le 22.

SUL LAVORO NOTTURNO DEI FORNAI

Il Ministero delle Corporazioni, presi accordi con le competenti [illegible] ni dei datori di lavoro e dei lavoratori, con provvedimento in data 12 corrente mese ha autorizzato il lavoro di panificazione nella notte del 19 corrente fino alle ore 12 del giorno 20 corrente mese in deroga alle disposizioni della legge 22 marzo 1908, N. 105 sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO FIERA PASQUALE DI UDINE. — Elisa Molinaris Lavarini 25.

LA GITA DEI POSTELEGRAFONICI

Con meta il ridente paesello di Nimis, si è svolta domenica scorsa la gita del Dopolavoro Postelegrafonico. Vi parteciparono, guidati dal Direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi comm. Santarelli, coadiuvato dal suo segretario sig. Faleschini, dal vice direttore dr. Goriani, dall'Ispettore cav. Majo e dal cav. Paolo Ferrari presidente del Dopolavoro Postelegrafonico.

A Nimis, dopo alcune allegre gare ciclistiche, tutta la comitiva si trattenne in lieto convito gustando l'ottimo Ramandolo.

SOLIDARIETA' SPORTIVA

In morte del compianto giocatore Oreste Dorigo hanno ancora offerto alla famiglia: il Podestà di Udine on. co. dr. Gino di Caporiacco L. 150; Antonio Baldini e famiglia 10; Plaino G. B. 5.

NOMINE DI MONS. ARCIVESCOVO

In questi giorni S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato Assistente Ecclesiastico degli Studenti Universitari Cattolici Friulani il prof. dott. sacerdote Giuseppe Marchetti del nostro Seminario Arcivescovile. Ha nominato il prof. dr. canonico Pasquale Margreth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, Assistente Ecclesiastico delle Studentesse Universitarie Cattoliche Friulane. Ed ha nominato il R.mo prof. sacerdote Antonio Zambano, insegnante del nostro Seminario, Assistente Ecclesiastico Diocesano per le Donne Cattoliche in luogo del Rev.mo padre Benetti, dei Servi di Maria, che ha lasciato la nostra Archidiocesi.

UFFICI DI COLLOCAMENTO DELL'INDUSTRIA

Nei giorni 14 e 15 del mese corrente, presenti i Podestà, i Segretari politici e il centurione Giuseppe Zigiotti in rappresentanza del Segretario Federale, il sig. Giacomo Traverso commissario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il sig. Sandri direttore dell'Ufficio Provinciale, si procedette all'insediamento degli Uffici sezionali di Collocamento per la mano d'opera addetta all'industria di Pordenone, San Vito al Tagliamento, Cervignano, San Daniele, Tarvisio, Tolmezzo.

In settimana in ogni Comune verranno affissi manifesti contenenti le norme e gli obblighi dei datori di lavoro e della mano d'opera per quanto riguarda al collocamento ed all'offerta della mano d'opera.

RELIQUIE ABBANDONATE NELLA CHIESA DI COMERZO

L'altra sera nella chiesa vicariale di Comerzo lo scaccino rinveniva sui gradini di un altare una statuetta in legno noce raffigurante un santo e una custodia contenente diverse reliquie di «Terra Santa».

Si presume trattarsi di refurtiva: evidentemente il ladro sacrilego, pentito, ha pensato di riportare in una chiesa gli oggetti sacri rubati in un'altra chiesa.

Del fatto si interessano i reali carabinieri di San Daniele.

CASO DI TETANO

Ieri alle 21.30 è stata ricoverata all'Ospedale Civico tale Marianna Peloso di anni 50 abitante a Meretto di Tomba.

La Peloso presentava sintomi di tetano traumatico, in seguito ad una ferita riportata ad un piede.

La prognosi è riservata.

DOMANI SI APRE LA NUOVA PESCHERIA

Domani mattina verrà aperta al pubblico la nuova pescheria.

Vi saranno rivenditori di Udine, Marano, Chioggia e Grado. La vendita si inizierà senza alcuna speciale cerimonia, essendo stato già il nuovo fabbricato inaugurato il giorno 18 ottobre dell'anno scorso.

FLAIBANO

Nel Consorzio Agr. Cooperativo

La settimana scorsa fu indetta l'assemblea annuale del locale Consorzio Agrario Cooperativo.

Numerosi gli intervenuti, data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Aperta la seduta dal vice presidente cav. Cescutti, il segretario sig. Domenico Picco diede lettura della gestione amministrativa dello scorso anno che segna un notevole progresso nello smercio dei concimi chimici e delle sementi di grano eletto, che costituisce un costante sviluppo dell'agricoltura locale.

Dopo una esauriente e chiara dimostrazione da parte del presidente dell'assemblea circa la reale consistenza morale e finanziaria dell'Ente, e dopo aver rese ostensibili diverse circolari pervenute dalla Federazione Agricola Friulana e della Cassa di Risparmio di Udine, con cui si viene a facilitare la concessione dei prestiti agrari, auspice il Governo fascista, venne posto ai voti il conto consuntivo che venne approvato all'unanimità.

Presentato quindo all'assemblea il bilancio preventivo del nuovo anno, dopo varie discussioni d'indole agraria, venne anche questo approvato.

Il Segretario procedette poi alla distribuzione delle schede di nomina dei consiglieri scaduti; alla quasi unanimità vennero rieletti i signori Dreosto Giovanni e Pettoello Giovanni e di nuova nomina i signori Bevilacqua Giovanni e Zavagni Antonio.

Convocatosi il nuovo consiglio d'amministrazione eleggeva all'unanimità a presidente l'attuale vice cav. Cescutti in sostituzione del compianto presidente Costantino Picco ed a vice presidente il sig. Pettoello Giovanni.

Il nuovo presidente ringraziò con parole nobili i colleghi per la fiducia nuovamente in lui riposta, assicurando che nulla trascurerà da parte sua perchè il Consorzio continui ad esplicare azione utile per il benessere degli agricoltori di questa zona in particolare ed in generale a tutte le classi sociali.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Una bella affermazione dei nostri calciatori
A. S. Sandanielese B-Olimpia B. 6 a 1

I nostri calciatori hanno ieri giocato meravigliosamente dimostrando di essere in giornata e di avere finalmente raggiunto quell'affiatamento tra linea e linea e tra giocatore e giocatore che costituisce la aspirazione di tutte le squadre e che, una volta raggiunto, porta a sicure vittorie. Il grande scarto di punti a favore dei locali è la dimostrazione più palese del grado di forma da essi raggiunto e significa, anche, l'annullamento dello scacco subito sullo stesso terreno di gioco durante il recente incontro con l'undici dell'A. S. Spilimberghese.

Il pubblico che ieri affollava le gradinate del Campo Sportivo, prodigandosi in applausi a favore della squadra del cuore, ha voluto premiare gli atleti che seppero in breve tempo raggiungere un così perfetto grado di forma, ma ha voluto anche ammonirli a perseverare nell'allenamento, sì che non si abibano più a provare delusioni come quella dell'ormai famoso incontro con la Spilimberghese.

* * *

Arbitrò la partita con vera competenza Guido Bianchi, vecchio portiere della prima squadra che per una volta ha voluto cedere il posto di responsabilità di estremo difensore dei colori locali per assumere quello non meno importante di giudice di campo, e fu buon arbitro.

La partita iniziò con alcuni tiri di saggio, ma ben presto assunse un tono alquanto veloce per merito dei locali che volevano la battaglia ad ogni costo. Ma nelle prime battute non furono fortunati chè improvvisamente si videro violata la porta per la prima ed unica volta durante tutti i 90 minuti della partita.

Sorpresi per l'improvviso scacco subito, i bianco - neri si portano subito al contrattacco e dopo alcune discese bene iniziate, ma sempre stroncate dalle difese avversarie, riescono a cogliere il punto del pareggio per merito di Schiratti. I restanti minuti del primo tempo trascorrono in un andirivieni di attacchi e contrattacchi da parte d'entrambe le squadre, che però non portano ad alcuna conclusione.

All'inizio del secondo tempo i locali partono decisamente all'attacco e in breve volger di tempo, con azioni che ripetutamente strapparono gli applausi del pubblico che si entusiasmava un mondo, sempre per merito del centro attacco Sostero, riuscirono per ben cinque volte a far infilare al pallone la porta avversaria.

Le sporadiche fughe Olimpiesi venivano sempre infrante dalle vigili difese bianconere che non volevano essere da meno dei compagni ch si battevano nei posti più avanzati. E così il fischio finale dell'arbitro trova i locali vincitori dell'incontro per 6 a 1.

I nostri giocarono nella seguente formazione: Petovello II; Cosmai e Corva; Facinetto, Polano e Durisotti; Schiratti, Petovello I, Sostero, Feruglio e Montanari.

Un munifico dono

Il signor Davide Agnola ha, con gentile pensiero, fatto dono di un apparecchio radio alla Scuola Secondaria d'avviamento al Lavoro.

Porgiamo al munifico sig. Agnola i più vivi ringraziamenti per il suo indovinatissimo dono.

GEMONA

Il nuovo Consiglio del Laboratorio Scuola

E' stato nominato dal Ministero per la Educazione Nazionale il Nuovo Consiglio del Laboratorio Scuola «Benito Mussolini».

Esso è risultato così composto:

Ing. Enrico Pittini, presidente e delegato dal Ministero dell'Educazione Nazionale; Dosi geom. Gino delegato rappresentante il Comune di Gemona; Giacomi Falomo delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine; Detto Consiglio, durerà in carica fino al 31 gennaio 1933.

NIMIS

Furti sacrileghi

L'altra notte ignoti mariuoli, sforzando la porta laterale, sono penetrati nella Chiesetta della Madonna delle Pianelle ove scassinarono una per una tutte le cassette per l'elemosina quantunque queste siano ben corazzate. Fortunatamente il bottino deve essere stato assai magro poichè, data la località del Santuario, si leva di frequente il denaro.

Hanno pure rovistato in Sacrestia forse per impadronirsi di qualche Calice, ma anche in questa operazione non sono stati fortunati.

Conferenza sulla bachicoltura

Ieri nell'ampia sala della locale Latteria ebbe luogo una importante riunione.

Il sig. cav. Ripari Tarcento tenne una conferenza incitando i presenti a coltivare in massima quantità i bachi da seta, dimostrando l'utilità di questo raccolto sia pure anche se i bozzoli abbiano qualche ribasso di prezzo di fronte al passato.

Ha pur fatto presente la ripreso normale del commercio in America dopo il noto dissesto borsistico ciò che da affidamento di possibili forti esportazioni di seta con conseguente rialzo del prezzo.

Ha infine impartite istruzioni circa l'allevamento del baco con preventive abbondanti disinfezioni.

Il sig. Presidente della Latteria ha ringraziato il cav. Ripari per le utili istruzioni pregandolo di rinnovarle quando i bachi saranno al loro sviluppo.

TARCENTO

Tarcento - Edera 4 a 4

Domenica scorsa, alla presenza di un pubblico discretamente numeroso, si è svolta la partita amichevole di calcio tra i nostri «Canarini» e la prima squadra dell'Edera della vostra città. Nonostante che la nostra squadra fosse priva dei tre migliori elementi, essa si è battuta con entusiasmo, strappando alla forte avversaria un pareggio molto significativo. Durante il primo tempo l'arbitro sig. Grasselli ha sospeso il gioco per un minuto di raccoglimento in onore del calciatore Dorigo spentosi in questi giorni.

Mercato mensile rinviato

Il mercato mensile che si dovrebbe qui tenere il 21 corrente, seconda festa di Pasqua, è stato rinviato al giorno successivo martedì 22.

In Pretura

Pretore: avv. Luigi Burato - Cancelliere: Calligaro - P. M. Salvadori.

I morsi di un cane. — Antoniutti G. B. di Nimis è imputato di lesioni colpose avendo un cane di sua proprietà morsicato il bambino Pietro Laurencigh causandogli lesioni guaribili in giorni 20.

Dal dibattimento è risultato che il cane era legato a catena corta nel cortile, e l'imputato è stato assolto per improcedibilità penale. Difensore avv. Mini.

Ballo senza permesso. — Tosolini Luigi fu Giacomo, detto Zampur, da Ara di Tricesimo, è imputato di aver dato l'11 febbraio 1930 nella sua abitazione in Ara una festa da ballo senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Gardini.

Gli scherzi del vino. — Del Pino Gaspare fu Leonardo di Bueris, colto dai RR. CC. di Tarcento il 26 febbraio scorso in luogo pubblico in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, è condannato a 30 lire di ammenda. Difesa avv. de Monte.

Contravventore alla vigilanza. — Zuzzi Giovanni di Antonio di anni 34 da Ciseriis si presenta in istato di detenzione per spondere di contravvenzione alla vigilanza speciale. E' condannato a un mese e 20 giorni di reclusione. Difensore d'ufficio: avv. Candolini.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Teatro De Marchi

(14). — Ieri sera, al Teatro De Marchi le Piccole e Giovani Italiane, in occasione della terza Celebrazione del Pane, hanno dato un applaudito trattenimento, presenti tutte le autorità e un numeroso pubblico.

La serata si è aperta con «Il fogolar» seguita dal monologo «Il mio tesoro» e con il «Canocial de contesse». Durante gli intermezzi sono stati eseguiti i «Canti del Pane». Le piccole e brave artiste hanno svolto il programma fra gli applausi del pubblico e si sono maggiormente distinte le signorine Vilma Ciani, Nicolina Gressani e Maria Parisatti — le quali con naturalezza e con brio non comuni hanno saputo interpretare magnificamente le parti dei protagonisti. L'uditorio ha tributato loro vivissimi e cordiali battimani.

MEDIIS

Solenne cerimonia

(13) Oggi, in un'aula di queste scuole, alle ore 14, si svolse una simpatica e significativa cerimonia: la consegna di attrezzi ginnastici alle Scuole del Comune, la distribuzione gratuita di indumenti a 65 alunni del Comune da parte del Patronato Scolastico e di 34 camicie nere ai Balilla della locale Centuria, da parte del Comitato comunale dell'O. N. B.

Erano presenti il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico e i membri del Comitato Comunale O. N. B.: Podestà Giovanni Picotti, presidente del Patronato, Sperandio Bertoli, presidente O. N. B., dott. Giovanni Alpi, Dante Cortiula segretario del Patronato, Nobile Ruccia Marchesini delegata per le Piccole Italiane, Guido Danelon e insegnanti Giuseppe Fiorentino e Leonardo Peresson membri del Consiglio del Patronato e del Comitato e del Comitato O. N. Balilla ed ufficiali della Milizia Balilla.

C'erano inoltre i signori: segretario politico Andrea Comessatti, il Conciliatore geom. Osvaldo Venier col vice Osvaldo Simonitti, il segretario communale rag. Giacomo Quaglia, la presidentessa dell'Asilo Infantile di Mediis signora Mina Bearzi e di Socchieve Antonio Zigotti, le maestre Eleonora Sinicato e Elda Canciani, il maestro in pensione Lenna, i signori Albino Toson, Pierin Bearzi, Secondo Coradazzi, Vittorio Parussatti, Ferdinando Menegon, Vittorio Del Fabro, Leopoldo Zilli, Pietro Fachin e Sante, Valerio Sburlino, Augusto Fachin, Vittorio Mainardis, Mario Del Fabro, Luigi Fachin, tutti i beneficati coi rispettivi genitori e molti altri intervenuti. Ai due lati della sala erano schierati il primo manipolo dei Balilla e un gruppo di Piccole Italiane. La sala era ben adobbata e letteralmente gremita.

Aprì la cerimonia il signor Podestà, predente del Patronato, che dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti per l'omaggio della loro presenza, con semplici ed indovinate parole spiegò lo scopo della riunione, disse dell'opera assistenziale del Patronato, sorto nel 1924 e vissuto per opera di pochi volonterosi, di quanto il Patronato potrebbe fare se fosse maggiormente aiutato dalla popolazione ed Enti, ed invitando i genitori a collaborare con la scuola e col Patronato stesso perchè l'educazione e l'istruzione dei ragazzi sia più curata e dia sempre maggiori risultati per il bene dei figlioli, della famiglia, della grande Società.

Parlò poi il Presidente dell'Opera Naz. Balilla, per ringraziare il Comune e il Patronato Scolastico dell'appoggio morale e materiale dato all'organizzazione e l'equipaggiamento delle piccole Camicie Nere, e per spiegare ai Balilla i loro doveri di crescere secondo le speranze del Duce, e «uomini di poche parole e molti fatti, pronti a tutto dare e nulla chiedere» per l'attuazione del nostro Ideale: il ritorno dell'Italia alla passata gloria romana!

In seguito il chiarissimo dott. Alpi, parlò sulle principali regole di igiene e profilattiche nella famiglia e nella scuola.

Chiuse il maestro Peresson, spiegando con reali esempi, l'opera assistenziale dell'assicurazione Giovanile nel campo assicurativo, oltre che morale ed intellettuale; e invitando tutti i genitori ad iscrivere i loro figlioli all'opera Balilla.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Infine, si distribuirono gli indumenti. Negli intervalli le Piccole Italiane ed i Balilla allietarono con canti della Scuola, della Patria, dello Sport.

Un plauso ai dirigenti dell'O. N. B. e del Patronato che nulla trascurano per il bene dei nostri bambini, e l'efficienza delle organizzazioni giovanili, inesauribile fonte di sane virtù morali, civili e religiose per il bene della nostra Patria.

VILLA SANTINA

Quanto fruttò la Festa del Pane

La Festa del Pane ha fruttato ieri a Villa Santina la somma di oltre 400 lire. Come si vede, la patriottica festa è stata accolta con vivo plauso dalla popolazione.

TREPPO CARNICO

Conferenza agraria a Ligosullo

Domenica 13 aprile il reggente della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. Sambucco, ha tenuto a Ligosullo una conferenza sul tema: «La frutticoltura in montagna». Alla conferenza intervennero le locali autorità e numeroso pubblico.

TRICESIMO

Concerto

Ieri sera il signor Guglielmo Fabro ha offerto un concerto radio a tutti i soci dell'O. N. D. nella Casa del Littorio.

I numerosi intervenuti hanno così potuto gustare la musica trasmessa da stazioni italiane ed estere in maniera veramente perfetta.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Francia 74.70 — Londra 92.78 — Zurigo 369.90 — Stati Uniti 19.08 — Scellino austriaco 2.6995 — Marco germanico 4.5540 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.30 I serie; 74 II serie — Consolidato 81.10.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 16 Aprile

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

ROMA — Ore 21,2: Trasmissione d'opera dal teatro Reale o Concerto dallo studio.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto di musica sacra diretto dal maestro Toni (1-Mi).

STOCCARDA — Ore 16: Concerto di musica sacra (canto, violini, violoncello, flauto e arpa).

Giovedì 17 Aprile

ROMA — Ore 21.2: Musica religiosa vocale e strumentale.

LANGENBERG — Ore 20.10: Ritrasmissione dalla sala «Beethoven» di Bonn: «Cristo al Monte degli Olivi» di Beethoven (oratorio per soli, cori e orchestra).

BRESLAVIA — Ore 21,25: Concerto di musica sacra.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto religioso della Filarmonica di Varsavia.

MONACO di BAVIERA — Ore 20: *Requiem* di G. Verdi.

ZURIGO — Ore 20.15: Concerto di musica sacra (trasmissione da S. Gallen).

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Gnocchetti di gries al consommè - Omelette o manzo allesso - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Fettuccie al sugo - Vitello arrosto o trippe alla parmigiana - Contorni.

Cena: Gnocchi di patate al ragù - Coniglio in umido - Contorni.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITASI negozio e magazzini eventualmente con abitazione e locali uso lavoratorio o ufficio, Mercatovecchio 9.

FITTASI bella ammobigliata centralissima presso distinta famiglia, preferibilmente a coniugi soli. Rivolgersi Cassetta 38 Unione Pubblicità Udine.

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina (ammobiliate), cercasi fine mese, immediate vicinanze giornale «Patria del Friuli». Ambiente decoroso. Prezzo ragionevole. Scrivere: Mantegari, «Patria del Friuli».

AFFITASI casa civile, arieggiata, soleggiata, vani nove con corte, gas, luce, acqua. Rivolgersi Via Rialto, 3 piani I.

COMMERCIALI

VENDESI Citroen 10B 4-5 posti buon stato. Rivolgersi Garage Semintendi Viale Ledra.

PIANOFORTE verticale seminuovo originale marca tedesca occasione. Grazzano 63 Udine.

PICCOLO avviato laboratorio biancheria cedesi causa partenza. Rivolgersi Cassetta 34 Unione Pubblicità, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

PIAZZISTI giovani pratici lavoro privati disposti viaggiare. Presentarsi ore 14-15 Errichelli Bartolini 6.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine